

INFO Naturista

Rivista ufficiale dell'associazione italiana UNI-LNV
parte della INF - International Naturist Federation

www.unionenaturisti.org

numero 85

**ORIGINI DEL MOVIMENTO
NATURISTA NEL MONDO**

**L'AVVENIRE DEL
NATURISMO ORGANIZZATO**

RINATURAZIONE

**FILOSOFIA ZERO WASTE:
COSA VUOL DIRE E
COME SEGUIRLA?**

**IL CICLO DI VITA
DI UN'AUTO ELETTRICA**



www.infonaturista.org





La miglior scelta
sul Mediterraneo



Accesso diretto al mare

1 rue des Néréïdes - BP 884 - 34307 Cap d'Agde Cedex FRANCE
Tél. : 00 33 (0)4 67 01 06 36 - contact@centrenaturiste-oltra.fr

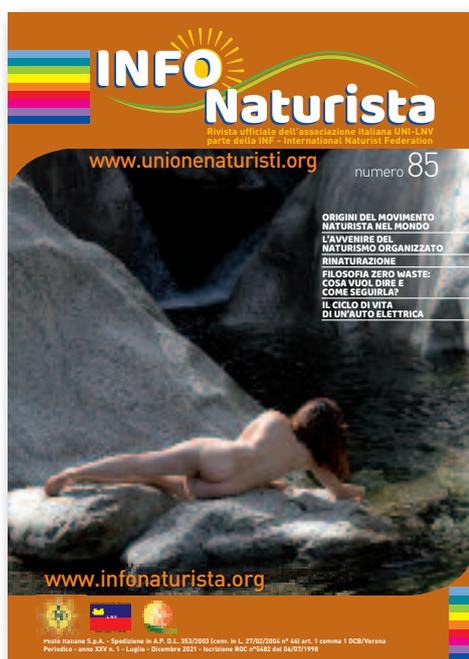
centrenaturiste-oltra.fr Application CentreOltra  

INFO Naturista



UNI - LNV

L'UNI Unione Naturisti Italiani è stata costituita l'8/03/1964 a Zurigo con sede a Berna trasferita a Torino il 17/09/1969 atto notaio Pier Carlo Calligaris registrato a Rivoli TO il 6/10/1969 al n° 3858 volume 232.



INFO Naturista

Periodico edito dall'Unione Naturisti Italiani
Reg. Trib. di Torino n. 5000 del 19/2/97

Direttore responsabile

Gianfranco Ribolzi

Sede e amministrazione

Corso Galileo Ferraris, 69 - 10128 Torino
tel. Segreteria 347.586.71.45
www.unionenaturisti.org
info@unionenaturisti.org

Redazione

Rosita Dal Soglio, Luisa Mussa, Pino Fiorella,
Gianfranco Ribolzi, Luca Rivolta, Angelo Zamperin

Responsabile per il Web

Luca Rivolta
www.infonaturista.org

Stampa

POSTEL

Progetto grafico

DREAM - via Marco Polo, 1 - 10129 Torino
tel. 011/5817227 - www.dream-adv.it

Hanno scritto:

Daniele Agnoli, Paola Ardito, Carlo Consiglio,
Pino Fiorella, Orazio e Clelia Lacacanà,
Asia Lupo, Beppe Miracapillo, Lucia Tasco, Enrico Zappador

sommario



4 Editoriale

5 Grazie Luisa

storia del naturismo

6 Origini del movimento naturista nel mondo

10 Il corpo Nudo (carpocraziani e protocristiani)

14 L'avvenire del naturismo organizzato

terreni naturisti

16 Terreni naturisti in Italia

19 Quaranta anni e non dimostrarli

ecologia

20 Rinaturazione

22 Filosofia zero waste: cosa vuol dire e come seguirla?

24 Argilla verde: un solo rimedio per tanti utilizzi!

25 Il ciclo di vita di un'auto elettrica

l'angolo della poesia

26 Poesie

l'angolo della fotografia

28 Fotografie

associazioni naturiste

30 Calendario Eventi - Tesseramento

ci scrivono

31 Naturismo, nudismo eterno dualismo,
eterna interpretazione, eterna discussione

31 Su "Diete e Naturismo"



Sede Operativa

C/o LE BETULLE Villaggio Naturista
via Lanzo 33 - 10040 La Cassa (TO)
tel. +39-011.984.28.19 - cell. 347.586.71.45
www.unionenaturisti.org - info@unionenaturisti.org



Sono felice! Sono orgoglioso oltre che felice in quanto INFO Naturista ha raggiunto il traguardo dei 25 anni dalla prima uscita in forma cartacea nell'anno 1997 (nella biblioteca dell'UNI sono raccolte copie di ciascuno dei 93 numeri pubblicati). Quando iniziammo il web non era così diffuso e negli anni molte persone mi hanno consigliato a lasciare la forma cartacea per risparmiare i costi della stampa, della spedizione e aumentare la velocità di diffusione e l'ampiezza del campo di distribuzione, così abbiamo inserito sul sito www.unionenaturisti.org, di volta in volta, l'ultimo numero di INFO Naturista in formato digitale.

Ma UNI ha comunque voluto continuare a produrre le copie cartacee e spedirle ai propri soci iscritti, agli amici in Europa, a tutte le Federazioni di INF-FNI ed ai campeggi amici nonostante la defezione di alcune associazioni naturiste italiane che

non hanno più collaborato e non hanno più voluto ricevere copie della nostra rivista. La forma cartacea è più impegnativa ma vuole dare il piacere ai naturisti di avere la rivista per le mani senza aprire il computer e ritrovarla anche dopo qualche tempo un po' ingiallita ma piena di ricordi.

Nei decenni della rinascita del movimento naturista le federazioni dell'INF-FNI ed alcuni editori naturisti, hanno pubblicato e pubblicano una loro rivista che UNI continua a raccogliere nella propria biblioteca: La Vie Au Soleil, NHATLOS BRAUN, Athena, NATURISME Magazine, Fre-KoorperKultur, UIT e altre.

Consultandole nella nostra biblioteca si ha la possibilità di capire come il Naturismo sia presente e si sia sviluppato nel tempo in molte nazioni. Certamente oggi sui nostri "Computer" e "Smartphone" si hanno molte possibilità, ma è cosa di un momento che rimane in memoria o se ne va.

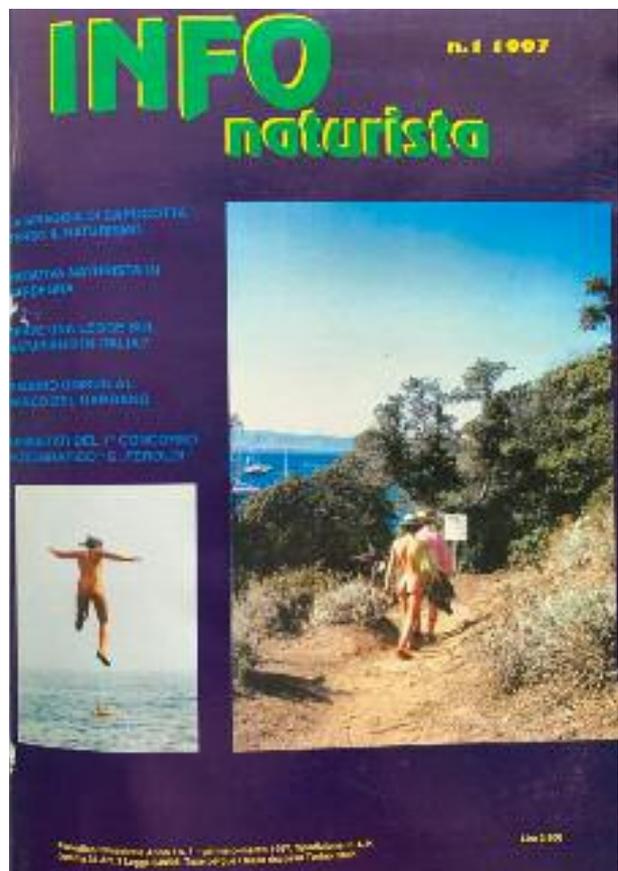
INFO Naturista ha raccolto e descritto, in questi 25 anni, tutti gli avvenimenti nazionali ed internazionali a cui i soci UNI hanno partecipato e questo è il vero valore che possiamo trovare e leggere sulla carta.

E' per questo che sono felice, orgoglioso e consapevole di avere vissuto e partecipato a questo importante momento del Naturismo Italiano.

Grazie a chi apprezza e sostiene lo sforzo dell'UNI.



La copertina del 1° numero e i numeri rilegati per raccolta



Grazie Luisa



Torino 25 marzo 2021

AI CD UNI

Rosita Dal Soglio, Gianfranco Ribolzi, Angelo Zamperin, Enrico Zappador, Paolo Foti

Carissimi Consiglieri UNI sento il dovere di scrivervi perchè le prospettive della nostra associazione devono essere riviste.

I tempi del naturismo sono cambiati, lo diciamo tutti, ma quali sono i cambiamenti e come gestirli? I contenuti del Naturismo degli anni precedenti erano lineari e semplici da capire e la curiosità verso il nostro movimento era un motore efficiente che dava buoni risultati.

Oggi le spiagge naturiste sono una attrattiva che non impone vincoli statutari.

Le associazioni ancora operanti che non si appoggiano ad un terreno naturista sono limitate per la pratica del naturismo e trovano vie nuove che ci stupiscono (visite ai musei, cene in tenuta naturista e così via)

Non è quanto abbiamo fatto con la nostra UNI e alle Betulle.

Le mie forze fisiche non sono al passo coi tempi, serve che la generazione dopo la mia, faccia un passo in avanti nella nostra organizzazione e prenda le redini del nostro naturismo.

Uno dei compiti che dovrà assumersi è raccogliere giovani coinvolgendoli all'idea ma non solo renderli parte di attività che si possono praticare alle Betulle.

Vi propongo di nominare al posto mio Rosita Dal Soglio e come segretario Enrico Zappador che ha dimostrato in questo ultimo periodo capacità organizzative.

Queste due modifiche nel nostro organigramma dopo la vostra approvazione che Vi chiedo in risposta a questa mia lettera, saranno ratificate dalla prossima Assemblea che avverrà, appena possibile, libera dai condizionamenti COVID.

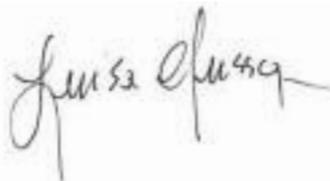
Intanto la nuova presidente e il nuovo segretario possono cominciare a cimentarsi nel nuovo ruolo.

A loro auguro successo e comunque resterò a loro vicino.

Viva il Naturismo

Viva Le Betulle

Il Presidente Luisa Mussa



"GRAZIE LUISA"

E' con orgoglio che prendo il timone della nostra associazione seguendo sempre il percorso che è stato tracciato da Tom e seguito da te per tutti questi anni, sapendo che tu sarai sempre al mio fianco a supportarmi nel traghettare l'UNI nel futuro.

Rosita Dal Soglio
 Pres. UNI

Considero la lettera del Presidente Luisa Mussa con molta attenzione perchè perdiamo il contributo di lavoro e l'immagine che Lei ha nel mondo naturista Nazionale e Internazionale per quanto ha fatto.

E' certamente l'ultima erede di Tom come ha sempre dimostrato nei comportamenti anche verso chi ha tradito la nostra associazione.

Sia chi entra nella sua funzione e chi assume la cari-

ca di segretario devono assorbire il lavoro necessario con metodo e diligenza.

Non sarà facile perchè i nostri colleghi del naturismo italiano non sono più con gli stessi atteggiamenti naturisti degli anni 60 e 70.

Abbiamo superato la spinta sessuale di chi non aveva capito o voleva strumentalizzare il nostro movimento ed ora sta dominando il desiderio di potere di alcuni dei nuovi responsabili.

Sesso e potere non sono nello spirito naturista.

Luisa è sempre stata attenta verso queste derive e lascia tracciata una linea chiara e ben segnata.

So che continuerà a seguire l'UNI con serenità ma chi rimane deve assorbire quanto Luisa faceva sia come lavoro ma soprattutto deve rappresentare l'UNI nel Naturismo seguendo l'esempio di Luisa.

Gianfranco Ribolzi

Origini del movimento naturista nel mondo

tratto da FOCUS trimestrale INF-FNI Gennaio 2021

La dottrina naturista "non è il sogno moderno di pochi visionari entusiasti", spiega il dottor Joseph Poucel nel suo libro "Naturist or the Health without Drugs" (1953). Secondo lui si potrebbe risalire a Pitagora (VI secolo a.C.), per identificarne le origini. Combinando sport e spiritualità, il suo sistema educativo mirava a riunire il corpo e la mente dei suoi simili. Un insegnamento, che annuncia Ippocrate (460-377 a.C.), con l'antica idroterapia e la cura delle malattie.

L'elioterapia è stata utilizzata e i suoi benefici sono stati riconosciuti fin dall'antichità tra i Greci e i Romani (Plinio il Vecchio). Trascurato durante il Medioevo, riapparve nel XVIII secolo, grazie alle opere di Pomme in Francia (1763), poi nell'Ottocento sotto la guida di Giannini in Italia, da Flyer e Carrié in Gran Bretagna, dal Dr Gillebert -Dhercourt, direttore di un centro di elioterapia a Nancy (1840), da Hahn così come da Priessnitz in Germania. Ma il più emblematico è l'austriaco Arnold Rikli, il "dottore del sole", autore del libro "Natural Medicine and Sunbathing". Intorno al 1830 aprì sulle montagne triestine un istituto di "cura atmosferica", operante da più di vent'anni. Il sacerdote tedesco Seb Kneipp (autore di "Il mio trattamento dell'acqua o igiene medica per la cura delle malattie e la preservazione della salute", edito nel 1891), dichiara di essere guarito da un "sempre crescente languore degli arti" facendo il bagno nella Danubio due o tre volte alla settimana nell'inverno del 1849.

Nella prima metà del XX secolo, il dottor Rollier curò con grande successo la tubercolosi ossea prendendo il sole sulla terrazza di un sanatorio di montagna a Leysin (Svizzera).

Oltre alla tendenza igienista, si può vedere, nel corso dei secoli, una tendenza alla ricerca della semplicità e della verità attraverso la nudità completa. Molto diver-

so da il naturismo come lo conosciamo, e senza alcuna influenza sul resto della società, gli Adamiti, cristiani "eretici", sono, nonostante il loro carattere di ultra minoranza, rappresentanti della persistenza di questa tendenza tra il III e il XIX secolo d.C. . Vivevano in modo frugale, praticando riti religiosi essendo totalmente nudi come Adamo ed Eva, in tutti i generi misti.

San Francesco d'Assisi (1181-1226), cristiano non eretico, si trovò in questo movimento attraverso la sua manifestazione in Piazza di Assisi quando si spogliò nudo per dimostrare la sua evoluzione spirituale verso la ricerca di uno stile di vita che egli considerato più autentico, mentre era figlio di una ricca famiglia. Voleva "seguire il Cristo nudo essendo nudo lui stesso".

Quanto alla parola "naturismo", è stata utilizzata per la prima volta da Théophile de Bordeu nel 1768 nel suo libro "Ricerca sulla storia della medicina", pubblicato a Liegi, come parte delle sue tesi presso la Facoltà di Medicina di Montpellier in Francia.

Questa medicina naturista parte dal presupposto che la natura non è solo la base della vita, ma anche che governa il suo funzionamento molto più profondamente di quanto appaia, sia per quanto riguarda le malattie che per ciò che ci mantiene in vita. Questa scienza fa degli organi la sede delle manifestazioni vitali. Si tratta di prendere la natura come guida, da qui la parola "naturismo". Qui, "natura" è equivalente alla nostra natura interiore, che significa la forza che ci mantiene in vita. La natura funziona come un potere curativo come il precetto ippocratico "vis naturae mediatrix" (forza mediatica della natura).

Questa igiene medica è tanto un ritorno alle tradizioni ippocratiche quanto un critico sociale. Durante il XVIII secolo, ci siamo allontanati sempre di più da un artificio



in opposizione al codice aristocratico. L'abbigliamento non è più l'unico baluardo contro il cattivo odore di sudore (miasma). La pelle, liberata dal trucco e da altre polveri, consente il rilascio di forze vitali per provvedere alla propria sopravvivenza.

Intorno al 1853, con la Società di Idrologia Medica di Parigi, gli idro terapeuti si avvicinarono ai promotori dell'idroterapia, creando così un corpo di igiene a scopo sociale, dando vita alla fisioterapia. I diversi metodi di rigenerazione dell'essere umano che sono l'aero terapia (trattamento dell'aria di montagna), l'elioterapia, la climatoterapia e l'idroterapia, portano la comunità scientifica a riflettere sulle proprietà dell'aria di mare.

Questa combinazione di terapie darà vita alla moderna talassoterapia per combattere, inizialmente, patologie croniche come rachitismo, tubercolosi, tisi polmonare o noduli (scrofola).



Questi trattamenti hanno sempre avuto una predisposizione naturista, nel senso che si è cercato di indurre i pazienti a contatto con la natura e i suoi elementi, in modo da stimolare le loro difese ad evacuare il miasma. Gli esempi più noti in Francia sono a Berck, dove il dottor Duhamel espose all'aria di mare bambini affetti da rachitismo nel 1857; ad Arcachon, negli anni 1860, che divenne luogo di cura per i malati di tubercolosi; a Hyères dove nel 1880 il dottor Vidal crea un sanatorio di talassoterapia e anche a Marsiglia con l'abate Legré nel 1907.

L'idroterapia ha reso le persone consapevoli dell'esistenza della pelle, una volta vergognosamente nascosta sotto gli strati di indumenti, e della necessità di lavarsi regolarmente. In questo modo troviamo nel 1843, nel libro "Therapeutics and Dietetics of Cold Water" del dottor Geoffroy, allievo di Priessnitz, una severa critica all'abbigliamento, ai letti eccessivamente coperti, alle abitazioni fatiscenti e chiuse.

In un'ansia di protesta generale, i seguaci del Kneippismo si opposero anche ai modi di vestire, che tormentano e deformano i corpi. Allo stesso modo, la nozione di temperanza e di ponderazione rispetto al cibo sarà uno dei temi ampiamente sviluppati dai fra-

telli Durville e dal dottor Poucel nel XX secolo. Questa interpretazione di una salute dipendente da uno stile di vita sano è un punto di svolta nella scienza medica del XIX secolo e sarà la base dei medici naturisti del XX secolo.

Élisée Reclus, il padre del naturismo moderno

Con l'eccezione di Walt Whitman, che aveva una vita di campagna solitaria in totale nudità nel Dakota dal 1836, determiniamo le basi del pensiero naturista in Europa, con il geografo e filosofo francese Élisée Reclus (1820-1905), il cui esempio, le lezioni e gli scritti pesano molto di più dei terapeuti specializzati sopra menzionati.

Storicamente, è quindi la nudità completa che ha caratterizzato gli inizi del naturismo. Élisée Reclus, il primo teorico di alto livello su questo argomento, sia per l'aspetto sociale che per quello igienico, era anche un praticante con la famiglia e gli amici e non aveva mai pianificato di indossare il costume per il nuoto.

Un geografo geniale, le sue opere letterarie sono un misto di analisi scientifiche tinte di poesia, che descrivono meravigliosamente le bellezze dell'universo, come "Storia di un fiume" (1869) o anche "La nuova geografia universale" (1875-1894).

Un filosofo anarchico che si oppose a Napoleone III, la sua personalità ribelle, completamente rivolta alla libertà degli uomini, non poteva che scegliere una vita libera da ogni apparenza superflua e falsa. Nella sua opera postuma "L'uomo e la terra" (1905), dà la sua visione di un rapporto tra uomo e natura, che servirà come base per il pensiero naturista del XX secolo. Molti lo considerano il "padre fondatore del movimento naturista".

Tra medicina moderna e rivoluzione pastoriana

Rinforzate dall'immunologia, le tesi della medicina naturista tornano all'inizio del XX secolo. Consolidate dalle paure derivanti dall'era industriale, si uniscono alla visione ideale di una società solare, inondata di aria pulita e luce.

A poco a poco, l'idroterapia, così come l'aeroterapia, l'elioterapia o la fisioterapia, scivolano verso una concezione igienica della medicina, ispirata al neo-ippocratismo, dove la nudità assume sempre più importanza. Furono i medici naturisti, dal 1911 con Demarquette e il "Train d'Union", e i Durvilles con il loro istituto naturista nel 1913, ad attualizzare queste preoccupazioni.

Grazie a questo lavoro di sensibilizzazione sull'igiene e la salute, Léo Lagrange, primo vicesegretario di Stato per lo sport e il tempo libero, dichiarò nel luglio 1936 sulla rivista "Naturismo", apprezzando "la preziosa utilità del movimento naturista" e invita il Durville Doctors per contribuire al lavoro che ha intrapreso riguardo all'organizzazione delle attività per il tempo libero.

Possiamo quindi presumere che, con lo storico Arnaud Baubérot, questa nuova attenzione al corpo abbia preparato la popolazione a modificare le proprie abitudini alimentari e di vestiario, o almeno ad avere una mente critica rispetto alle regole di etichetta imposte dalla borghesia.

Per riassumere grossolanamente, diciamo che gli idro terapeuti e i loro clienti hanno aperto la strada agli igienisti naturisti, che potevano discutere più facilmente dell'esposizione del corpo nudo all'aria libera.

La Germania e la sua cultura libera

Alla fine del XVIII secolo e all'inizio del XIX, l'idealismo



tedesco (Kant, Fichte, Hegel), si basa sui valori del rispetto della libertà di coscienza e delle libertà individuali molto presenti nel protestantesimo, in modo da sviluppare il concetto di autonomia della ragione individuale. Nel suo corso di filosofia, Hegel si associa al culto della ragione essendo molto importante per l'antica Grecia, che chiama la "Religione dell'Arte", e le sue splendide nudità statuarie. La nozione di dignità del corpo emerge, fortemente rafforzata.

Ma il concetto di Natura-Filosofia sviluppato da Schelling, un altro filosofo tedesco dell'epoca, viene spesso frainteso (ad esempio questo grave errore è apparso su Wikipedia, il 6 settembre 2020, nell'articolo "Lebensreform"); non c'è assolutamente alcuna relazione con quello che diventerà naturismo, né con l'amore per la natura. Si tratta infatti di una vera regressione del pensiero scientifico, fenomeno molto sorprendente tra gli apostoli della ragione. Insomma, questo concetto si oppone all'eliminazione, da parte del progresso del pensiero scientifico, di tutto ciò che può avere un aspetto metafisico, mentre è proprio que-

sta eliminazione che ha permesso progressi sempre più rapidi della scienza. I seguaci della filosofia naturale arrivano al punto di rifiutare persino la matematica come strumento per comprendere e misurare la fisica! Ma in un movimento dialettico, il grande scrittore, poeta e scienziato Goethe (1794-1832), inizialmente vicino alla Natura-Filosofia, se ne liberò arrivando a contestarne il valore scientifico. D'altra parte, Goethe preserva dal suo contemporaneo Hegel il gusto per la statua greca e si bagna nudo nei fiumi. Afferma: "Il vero Uomo è l'Uomo nudo". In questo senso, Goethe può essere considerato un parziale precursore del naturismo.

Verso la fine del XIX secolo, le idee di "Lebensreform" (riforma della vita) apparvero in Germania e in Svizzera, che si opponevano agli eccessi e ai fastidi degli inizi dell'era industriale e allo sviluppo scarsamente controllato della vita nelle città. Questo movimento spontaneo non si basa su alcuna struttura organizzata.

Nel 1888 viene creata l'"Unione delle società tedesche per uno stile di vita e la guarigione secondo la natura". Il termine "cultura nuda" è stato inventato da Heinrich Pudor nel 1903, per creare una netta differenza tra nudità e pornografia con le autorità.

Il "Wandervögel" (uccelli migratori), un movimento giovanile tedesco, applicano poi questo ritorno alla natura attraverso la nudità in comune.

Sempre nel 1903 viene fondata da Paul Zimmermann la creazione del primo centro ginnasta: il "Freilichtpark" continuerà a funzionare fino al 1981. L'anno precedente, la rivista mensile "Die Schönheit" (la Bellezza) è la prima rivista naturista del mondo.

Nel 1930, la Germania conta 300.000 membri registrati, la Francia raggiunge a malapena 6.700. La Francia riceve il suo primo centro ginnasta solo nel 1928, con lo "Sparta Club" di Kienné de Mongeot. In questi periodi la Francia ha la particolarità di avere anche centri naturisti "non ginnasti", cioè con il costume da bagno obbligatorio. Si applicano i precetti alimentari e sportivi della dottrina naturista, ma senza la nudità collettiva. In Germania, tutti i centri di "Cultura Libera" sono naturisti.

Si tratta di un'interpretazione storica non così scontata

Avere una cronologia precisa dell'evoluzione sociale, i cui pensieri sono caratterizzati dalla loro ecletticità, è una vera sfida. Per evitare errori in materia di storia, evitiamo le affermazioni definitive, ma preferiamo i dibattiti aperti. Tuttavia, la maggior parte delle opere dedicate alla storia del naturismo chiudono il dibattito affermando che la Germania è all'origine del movimento naturista. Questa è una scorciatoia deplorabile.

Gli esempi di Boucher der Perthes intorno al 1850, ad Abbeville, di De Duhamel a Berck nel 1857, di Élisée Reclus nel 1875, delle comunità naturiste libertarie della Normandia con Émile Gravelle (1895) e Eugène Dufour (1901), di Sirius Gay in 1904 a Bois-Fourgon, di Théo Varlet a Cassis nel 1905, del canonico Legré a Marsiglia nel 1907, senza contare i



**VILLAGGIO NATURISTA
"LA CHIAPPA"
Sul Mare, in Corsica
PORTO-VECCHIO**

Lontani dallo stress approfitterete della natura, soli o in famiglia, vivrete il naturismo in tutta libertà e tranquillità

Bungalows e Campeggio

2 Piscine (una riscaldata), Acquagym, Sauna, Massaggi
Scuola d'immersione, Scuola di windsurf e di Catamaran,
Equitazione, Campi da tennis, Mini-Club, Mini-Golf,
Bar e ristoranti, Dancing, Commerci.

Route de Palombaggia - FR - 20137 PORTO VECCHIO
Tel. 0033 4 95 700031 - Fax 0033 4 95 700770
chiappa@wanadoo.fr - Prenotazioni on line: www.chiappa.com





precursori francesi, belgi e svizzeri dell'elioterapia e del pensiero medico naturista alla fine del XIX secolo, ce lo dimostrano che si dovrebbe diffidare di questa affermazione. Senza contare che le storie di immersione nella natura con Jean-Jacques Rousseau assumono una dimensione "artistica" attraverso il Reno, che si rivelerà preponderante nello sviluppo della "Freikörperkultur" (cultura del corpo libero). La Francia aveva i suoi seguaci e i suoi teorici molto prima che sapessimo cosa stava succedendo in Germania.

Ciò che era notevole al di là del Reno, era questa nudità chiaramente assunta e mostrata, mentre in Francia gli esercizi fisici venivano spesso eseguiti in biancheria intima, con l'"ebreo" (che era già rivoluzionario per quel tempo). Sul nostro territorio era vietata la nudità totale. Anche al "Levante", la ginnasta ha indossato una sottoveste, in modo che illustrare le immagini non provocasse scandali.

Per i nostri vicini tedeschi, la nudità era già legale dal 1920. Con noi, questa pratica doveva essere integrata in una giustificazione igienica, al fine di ottenere il sostegno delle autorità.

E gli altri paesi?

Nel Regno Unito l'evoluzione della morale è avvenuta attraverso lo sport, grazie allo slogan "Per mantenersi in forma". La pratica regolare di sport come il tennis o il nuoto ha permesso progressivamente un certo allentamento del codice di abbigliamento. Verso il 1900, un gruppo è stato fondato per praticare la ginnastica integrale nell'Irlanda del sud, mentre un altro gruppo ha svolto attività naturiste nell'Inghilterra del Nord ("Vivre intégralement, 15.02.1932). Questi raggruppamenti furono effettuati sotto la direzione del signor Booth, che nel 1924 aveva fondato la Società ginnosofica, ma che fu sospesa dalle autorità nel 1927, e successivamente furono creati vari piccoli gruppi informali. Nel 1934, l'Inghilterra ospita il primo congresso naturista ufficiale in una villa vicino a Londra (Paris Soir, 4 settembre 1934). A quel tempo, c'erano duemila praticanti divisi in quindici associazioni.

In Svizzera, un ricco erede olandese, Henri Ordenkove,

raggruppò nel 1904 attivisti tedeschi del movimento "Riforma della vita" ad Ascona, su un terreno che aveva acquistato sulle rive del Lago Maggiore. Fondarono la colonia naturista del Monte Verità, una comunità vegetariana anarchica, che nonostante qualche tensione interna, sarebbe esistita fino al 1920.

In Spagna, Nicolás Capo (1899-1977) fonda nel 1926 la rivista naturista Pentalfa, che dirige fino al 1937, prima di fuggire dal regime franchista per rifugiarsi in Francia. Alcuni gruppi si formarono come quello di Timba nell'Alta Catalogna, fermato e sciolto dalla polizia su denuncia nel luglio 1933.

Fino al 1930, nella giovane Unione Sovietica, i russi facevano il bagno nudi su diverse spiagge, in particolare a Mosca e sul Mar Nero, mentre a volte venivano separati dalle donne. Nel 1924, il movimento denominato "Down with Shame" è stato creato per denunciare la "moralità borghese".

I manifestanti hanno marciato tutti nudi, gridando lo slogan "Noi comunardi non abbiamo bisogno di vestiti che coprono la bellezza del corpo! Siamo i figli del sole e dell'aria!"

La presa del potere da parte di Stalin ha posto fine a questa speranza di libertà, gli storici dello stalinismo sottolineano la pudicizia aggressiva del Piccolo Padre del Popolo.

Negli Stati Uniti, una colonia naturista chiamata Élysia si era stabilita sulle colline del Lago Elsinore, in California nel 1993, prima di trasferirsi nella contea di Riverside, dove si ribattezzarono "Campi Olimpici". Hobart Grassey, laureato in psicologia, e sua moglie Laura gestivano questo primo resort naturista, con grande sorpresa delle autorità. Fu la location del clamoroso servizio trasmesso nei cinema francesi nel 1935: "La valle del nudo".

Notiamo in questa breve retrospettiva che le origini del nostro movimento è più difficile da fissare di quanto sembri, è la sua diversità che lo rende così ricco ed è nostro dovere non dimenticare questo passato e lasciarlo continuare affinché questa libertà possa vivere per le generazioni a venire.

IL CORPO NUDO

di Pino Fiorella

(carpocraziani e protocristiani)

Sulle valenze del corpo nudo e i suoi specifici legami con la sfera dell'atletica e dell'allenamento si presentano emblematici almeno due episodi.

Il primo si svolse nel IV secolo a.C., in occasione dell'incurisione contro Sparta operata da un esercito straniero, lo spartano Isida, al passaggio tra pubertà e virilità, diventa protagonista di uno straordinario spettacolo, tuffandosi del tutto nudo nel bel mezzo della mischia, con il corpo unto come un atleta, brandendo lancia e spada; egli provocò un lago di sangue tra i nemici non ricevendone alcuna ferita, o perché era un dio a proteggerlo per il suo valore o perché si era presentato agli occhi dei nemici quale creatura più grande di un uomo di normale corporatura. Per questa impresa fu prima incoronato dagli efori, che però gli inflissero poi una multa di mille dracme, in quanto aveva osato esporsi al pericolo senza protezione alcuna.

Il secondo episodio riguarda il re spartano Agesilao il quale, di fronte al ben più numeroso esercito persiano, al fine di stimolare l'ardore dei propri soldati decise di far sfilare nudi i prigionieri nemici catturati per dimostrare che i loro pallidi corpi mai erano stati sottoposti alle fatiche dell'allenamento in una palestra greca. In questo caso il corpo maschile degli spartani, rapportato a quello flaccido dei persiani, si trasforma in simbolo della superiorità ellenica, la cui consapevolezza rinsalda il coraggio delle truppe greche, mentre il pallore delle membra dei soldati persiani prigionieri lascia emergere addirittura il fantasma della negatività etica.

Per quando riguarda la nudità atletica di cui si diceva all'inizio, Tucidide e Platone fanno risalire l'introduzione di questo tipo di nudità a un momento di poco antecedente ai loro giorni, individuandone diversamente la responsabilità e denunciando, pertanto, le ambiguità in materia di nudità vigenti presso gli stessi Greci. Tucidide ne "L'Archeologia", discutendo dell'evoluzione del costume greco, con il supporto di una vaga griglia cronologica, riferisce infatti come i Lacedemoni fossero stati i primi a denudarsi e, mostrandosi senza vesti in pubblico, a ungersi con olio nelle competizioni atletiche, mentre, anticamente, anche nei Giochi Olimpici gli atleti gareggiavano con una fascia che copriva i genitali, e non sarebbero passati molti anni prima che cessassero di portarla. E poco prima Tucidide traccia una sommaria storia della dinamica progressiva del costume sociale in cui s'incunea, appunto, la novità della totale nudità maschile: in un primo momento, infatti, l'intera Grecia avrebbe portato le armi poiché le abitazioni erano indifese e le reciproche relazioni insicure, un modo condiviso anche dai barbari. Le armi furono poi abbandonate dagli Ateniesi quando, comportandosi in modo più libero, si orientarono verso costumi più raffinati. E non doveva trascorrere poi molto tempo da quando presso di loro gli anziani del ceto ricco dovevano cessare di portare chitoni di lino e fissare con un nodo i capelli.

Il passo successivo fu poi intrapreso dagli Spartani, i primo ad indossare una veste modesta, e anche i più ricchi adottarono un costume il più possibile simile a quello della massa. Saltando immediatamente dal tema sul modo di vestire a quello della nudità, Tucidide pare adombrare una connessione tra regime di vita austero ed egualitario e nudità atletica, una suggestione prontamente recepita anche da autori moderni.

L'innovazione consistente dal passaggio da una veste austera alla nudità è invece ascritta da Platone ai Cretesi, poi recepita dagli Spartani. Platone afferma infatti come non sia trascorso molto tempo da quando ai greci sembrava brutto e ridicolo che gli uomini si facessero vedere nudi, e



come quando, prima i Cretesi, poi i Lacedemoni, iniziarono la pratica della ginnastica, essa venisse considerata ridicola dai raffinati di allora, dai cosiddetti asteioi, ovvero interpretando il vocabolo, dagli intellettuali urbani legati a un'estetica del buon gusto che disgiunge il bello dal bene e l'estetica dall'etica.

Tratto da "Nike. Il gioco della vittoria" di Massimiliano Papini – Casa Editrice Electa, Milano, 2003.

Nella storia vi sono poi stati altri episodi in cui la pratica della nudità era stata osservata in termini religiosi, come gli Apostolici (secoli XII-XIV) i quali, rifacendosi al cristianesimo delle origini, quello degli apostoli, appunto, durante la cerimonia di accettazione si spogliavano integralmente in pubblico, uomini e donne promiscuamente, "per seguire nudi il Cristo nudo". Gli Apostolici, che condannavano la proprietà privata, conducevano una vita fatta di digiuni e preghiere.

Anche gli Adamiti (1418-1421), che predicavano la dottrina dei "Fratelli del libero spirito", vivevano nudi come Adamo ed Eva nell'Eden. Gli Adamiti, che condannavano la proprietà privata come gli apostolici, mettevano in comune tutto, anche le donne.

COLOMBIA. Ogni anno a Bogotà, in Colombia, sfilano carri allegorici con donne a seno nudo, come ha mostrato in tv il telegiornale, per ricordare le civiltà precolombiane. Anche durante il carnevale di Rio sfilano le ballerine di samba a seno nudo: non so se l'origine sia la stessa di Bogotà.

CLAUDIO RISE', psicoanalista e scrittore, nel rispondere sulla rivista "Io donna" ad un padre che scriveva di aver scoperto sul cellulare del figlio delle foto di genitali suoi e dei suoi amici e amiche, si è imbattuto a parlare di nudità in modo del tutto pretestuoso e comunque incomprensibile. Il ragazzo, scriveva il lettore, alternava momenti di tristezza e altri di euforia. Ecco la risposta del Rise':

"Lo scambio di foto di genitali in voga oggi tra molti adolescenti è il risultato di molti fattori. Il principale è lo stato di depressione in cui si trovano, anche quando lo mascherano,

come accade a suo figlio, con una maldestra euforia.

“L’esibizione dei genitali è da sempre legata a uno stato di depressione, che in quel modo suo figlio cerca di vincere. Purtroppo, però, se l’operazione è fatta in modo inconscio e automatico, il tono depressivo viene invece accentuato.

Un famoso mito greco racconta che Demetra, la dea della terra, è terribilmente triste perché la figlia Persefone, la Kore, la vergine, è scomparsa, essendo stata rapita da Ade, dio degli inferi, che la presa con sé).

“La depressione di Demetra rischia di bloccare la vita sulla terra: la natura si arresta, le messi non crescono, la vegetazione è ferma. Per convincere la dea a nutrirsi, la sua nutrice, Baubo, si solleva allora la gonna e le mostra la vulva. Tra le sue gambe compare un ragazzino di nome Iaccho che saluta Demetra con la manina, ridendo. A quel punto la dea accetta di riprendere a nutrirsi e la vita sulla terra si rimette in moto.

“Anche in questo mito antichissimo, l’esibizione dei genitali, e la conseguente risata infantile, è associata a una situazione depressiva: Baubo si mostra perché la terra-Demetra è depressa. Nel mito l’operazione riesce, Demetra ride e ricomincia a nutrirsi perché c’è la consapevolezza della sacralità del gesto. Si mostra qualcosa che non dovrebbe essere affatto mostrato o che è legato alla riproduzione: ne esce infatti un bambino che ride. “Nelle nostre ripetizioni postmoderne di gesti simili la depressione non scompare, anzi si accentua perché l’esposizione dei genitali non è accompagnata da nessuna sacralità, da nessuna consapevolezza di abbattere un tabù, ma piuttosto dall’idea di ripetere una consuetudine: l’esibizione del corpo nudo tante volte vista in decine di spettacoli o immagini.

“Affrontare questa materia con i ragazzi non è ovviamente semplice, ma è importante farlo. Intanto, per comunicare che il tabù dà forza, mentre la libertà a 360 gradi deprime. Al tabù è legata tutta la dimensione del mistero, da cui prendono vigore le nostre energie e i nostri interessi, che si svuotano invece nello svelamento sistematico.

“L’amore infine, sia di sé sia dell’altro, è legato al mistero della persona (e del suo corpo) e alla sua protezione: l’esposizione indifferenziata della nudità (propria o dell’altro) è dunque, anche, un gesto di abbandono. E di violenza”.

Fino a ieri confidavo che il naturismo sarebbe riuscito a fare spogliare nuovamente, anche se gradualmente, l’umanità dopo la fine della nudità dei primitivi. Oggi, chissà, se questo riconsiderare la nudità non blocchi l’avanzata del naturismo. Perché il naturismo è andare avanti, perché se ti fermi non rimani lì dove sei, ma vai indietro, perché tutto continua a procedere.

NATURISMO, I PROTOCRISTIANI E I CARPOCRAZIANI **Chi erano i primi cristiani?**

Il cristianesimo, grazie alle nuove scoperte archeologiche, forse potrebbe essere interpretato sotto una nuova luce. La sconvolgente analisi delle nuove fonti, come ad esempio i codici di Nag Hammadi, hanno contribuito a far emergere importanti notizie sull’origine della religione cristiana e sulle presunte manipolazioni degli apostoli o dei personaggi successivi i quali utilizzarono la figura di Gesù, delineando così il carattere della nuova religione. Successivamente, alla morte di Gesù, in molti cercarono di far espandere il nuovo credo cristiano cercando di coinvolgere più gente possibile. Nacquero così piccole comunità cristiane che a volte erano molto diverse tra loro.

Nel 1958 Morto Smith (studioso e poi docente di Storia Antica presso la Columbia University di New York) fece un importante ritrovamento in una piccola biblioteca nella città Mar Saba vicino a Gerusalemme: trovò una copia di una lettera scritta dal Patriarca del primo secolo d.C. Tito Flavio Clemente, conosciuto come Clemente Alessandrino. La lettera era stata scritta in risposta ad un cristiano, un certo Teodoro, il quale chiedeva di avvicinare il gruppo dei carpocraziani.

Nella lettera si parlava di un presunto “Vangelo segreto di Marco”, una versione presumibilmente esoterica del vangelo biblico, che si rivolgeva solo agli iniziati. Gli aderenti al



gruppo eretico che deteneva il Vangelo segreto di Marco erano noti come carpocraziani, i quali praticavano nudi riti a sfondo sessuale che facevano riferimento a quello che risultava scritto nel Vangelo in loro possesso, secondo cui Gesù insegnava i misteri del regno di Dio durante cerimonie notturne orgiastiche, “nudo con nudo”, era scritto nel fantomatico Vangelo di Marco (che a detta degli scettici sarebbe l’opera di un falsario). Il gruppo gnostico dei carpocraziani era guidato da Carpocrate di Alessandria, definito in seguito dall’esperto di gnosticismo Tobias Churton “un proto comunista, un intellettuale anarchico che coniò il detto “la proprietà è un furto”.

Contro i carpocraziani si abbatté l’ira di sant’Ireneo, Vescovo di Lione, che di Marco scrisse: “Marco, creatore di idoli, osservatore di portenti; versato nell’osservazione degli astri e profondo conoscitore delle oscure arti magiche, che confermi, con tali artifici, le dottrine dell’errore, offrendo segni a coloro che tu stesso attiravi nelle insidie dell’illusione, meravigli del potere disgiunto da Dio e apostata, che Satana, tuo vero e unico padre, ti dà ancor licenza di operare con l’aiuto di Azazel, angelo decaduto e ciò nondimeno potente, rendendoti così precursore delle sue empie attività”. Sant’Ireneo dichiarò anche che “Marco si dedica in particolar modo alle donne, soprattutto a quelle ben educate ed elegantemente vestite e assai ricche, che con assiduità tenta di attirare a sé rivolgendole loro parole assai seducenti come: “Fatti bella come una giovane promessa in attesa del suo sposo, affinché tu possa essere ciò che io sono, e ciò che tu sei; lascia entrare il principio della luce nella tua camera nuziale; ricevi da me uno sposo e donati a lui”.

Forse Marco realmente traeva benefici personali dal culto da lui promosso. Carpocrate invece, il fondatore del culto aveva creato una religione nuova cristiano-pagana fondata sul culto di Iside, sui riti dell’iniziazione, sul battesimo (non tanto diverso da quello praticato da Giovanni Battista), sull’antichissima triade Iside, Osiride, Horus. In questo culto si veneravano personaggi come Pitagora. Platone e Gesù, quest’ultimo considerato un semi-dio la cui nascita

per i carpocraziani era considerata del tutto naturale. Da alcuni studi sembra che i carpocraziani avessero un ritratto di Gesù ch'era stato commissionato su ordine di Pilato e dal quale avevano tratto ispirazione per fare una statua di Gesù ch'erano soliti portare in processione. Per questo motivo essi sono considerati i primi adoratori di Gesù Cristo. Ma la grande novità che apportarono i carpocraziani fu l'abolizione della proprietà privata, instaurando una sorta di comunismo dei primordi e del concetto che in seguito fu fatto proprio dalla Chiesa, e cioè di concentrare la proprietà non del singolo ma dell'intera comunità ecclesiastica. Infatti i carpocraziani dividevano tutti i loro averi ed adottavano anche pratiche sessuali promiscue e scambio dei propri compagni con altri. Tra le loro regole c'era anche quella che proibiva la procreazione, una regola che per ovvii motivi era spesso naturalmente trasgredita a causa della mancanza degli anticoncezionali moderni.

Per i carpocraziani il sesso era considerato gradito agli dèi e il seme maschile era per loro la vera forza divina, mentre il peccato era considerato il mezzo attraverso il quale poteva operare la salvezza, e quindi si poteva e si doveva commettere. Le orge praticate dai carpocraziani avvenivano dopo abbondanti pasti, consumati in comune, in un locale oscurato dove tutti si abbandonavano in amplessi di gruppo e nella più totale promiscuità. Così scriveva il Patriarca Clemente: "Essi si univano come meglio gli aggradava e con chiunque desiderassero". Probabilmente nell'antico culto del cristianesimo delle origini erano realmente presenti dei rituali legati alla sfera sessuale e dall'unione con la terra, la Grande Madre. Forse erano gli stessi rituali che venivano utilizzati nelle cerimonie gnostiche in cui il sesso veniva realmente praticato. Il seme maschile era considerato sostanza sacramentale, "logos spermatikos" (il verbo spermatico - il creatore divino), o scintilla creatrice, frammento dello spirito nella natura. Gli gnostici cristiani avevano fatto propria la parabola di Gesù Cristo sul contadino che semina la terra arida e sterile, dandogli la loro interpretazione in cui è appunto il seme maschile la forza creatrice con la quale l'uomo si avvicina maggiormente a Dio. Tendere verso il divino è l'obiettivo che da sempre l'uomo si pone e le difficoltà a comprendere i misteri spirituali sono legate alla sfera materiale. Il mondo va per la sua strada, l'uomo è debole e pertanto guiderà l'umanità per strade tortuose e piene di tribolazioni, dove facilmente si può cedere alle tentazioni che la vita ci mette davanti. Alla base di questa riflessione vi è un solo pensiero, la paura che tutto gli uomini hanno... la paura di morire.

25 febbraio 2008 - Alessio Ferrazzoli, "Cristianesimo, religione". Martin Lutero, "Lo scisma".

CARPOCRATE DI ALESSANDRIA (morto nel 138 d.C.)

Carpocrate era un filosofo alessandrino gnostico (gnosi-conoscenza). Discepolo di Cerinto, fu il fondatore della scuola gnostica detta carpocraziana. Si sa pochissimo della sua vita, neppure quando sia nato. Predicò sotto l'imperatore Adriano (117-138) ed ebbe un figlio di nome Epifane (o Epifanio), suo successore della dottrina paterna. Le scarse notizie su di lui derivano da una lettera attribuita a Epifane e da un testo del Vescovo Ireneo di Lione. La dottrina di Carpocrate univa i fondamenti platonici al verbo di Cristo. Non si trasferì mai a Roma, anche se in seguito vi si stabilì una comunità di carpocraziani. Sembra che Carpocrate non sia un nome proprio di persona, ma un titolo. Esisteva infatti una divinità greca chiamata Harpocrates che presiedeva a determinati riti e misteri. Per assonanza, quindi, Carpocrate poteva essere il titolo del capo carismatico della setta gnostica dei carpocraziani.

Carpocrate, come il suo maestro Cerinto, predicava che il mondo era stato creato da angeli inferiori o decaduti, chiamati demoni, che copulando con gli angeli, avevano generato gli esseri umani e il mondo materiale. Le anime degli uomini erano state intrappolate da questi demoni nei corpi e sottoposte a sofferenze per secoli e secoli, mediante continue e inconcludenti reincarnazioni.

Gesù Cristo era effettivamente il figlio di Giuseppe e Maria, e

quindi era venuto al mondo, secondo Carpocrate, come tutti gli altri esseri umani. Ma, grazie alla virtù della sua anima ferma e pura, ch'era dotata della reminiscenza delle cose viste durante il soggiorno presso il Padre, gli furono concessi dei poteri particolari, gli stessi poteri che furono conferiti agli apostoli durante la Pentecoste con la discesa dello Spirito Santo. Gesù aveva la conoscenza dell'unica maniera di sfuggire alla prigione terrena: in pratica disprezzare le leggi della società del suo tempo, con ciò determinando la fine della tirannia delle inibizioni imposte dal nostro mondo. Accettando perciò soltanto passivamente i desideri (un concetto simile a quello di Basilide), le anime umane potevano risalire al cielo. Altrimenti dovevano essere rimandate in un altro corpo, mancando ancora qualcosa nella loro libertà, come riferiva Ireneo. Ogni uomo, attraverso la metempsicosi (reincarnazione), tramutando ogni accadimento in esperienza, ha la possibilità di essere investito dagli stessi poteri di Gesù. Una volta raggiunto tale stadio, l'anima si può liberare dal giogo delle rinascite e risalire i sette cieli dominati dai demoni che crearono il mondo per poi giungere fin o al Padre.

Perciò le anime, per poter uscire dal ciclo delle reincarnazioni, dovevano soltanto accettare passivamente i desideri. In conseguenza di ciò i carpocraziani praticavano il libertinaggio e il rifiuto del matrimonio, l'abolizione dei ranghi sociali e la messa in comune dei propri beni (una forma di comunismo ante litteram), ed erano dediti alle arti magiche e alla preparazione di filtri d'amore. Sempre secondo Ireneo, i carpocraziani si denudavano, si ungevano il corpo con unguenti, si accoppiavano promiscuamente tutti insieme e bevevano i fluidi corporei.

Questo comportamento dei carpocraziani scandalizzò sia diversi maestri gnostici di altre scuole di pensiero, sia gli ortodossi cristiani. Questi ultimi riuscirono a distruggere quasi tutti i documenti della setta. Tutta via lo gnosticismo di Carpocrate riuscì a sopravvivere fino oltre il IV e V secolo d.C. Nel 590 infatti gli eretici carpocraziani vennero spazzati via e la Chiesa introdusse il peccato della lussuria, uno dei sette vizi capitali. Del resto non è un mistero che la sensualità celebrata dai Greci e dai Romani fuggiti dall'Europa per instaurare una società "pura", non solo la repressero, ma punivano severamente con pene corporali chi si macchiava di questo "grave reato" e, nei casi più gravi, addirittura con la morte (che toccava quasi sempre alle donne).

Dettagli

Epifane, figlio di Carpocrate. Le poche notizie sulla sua vita ci sono state tramandate da Clemente Alessandrino, il quale riporta anche alcuni passi della sua opera. "Della Giustizia". In quest'opera Epifane, ricollegandosi all'antica contrapposizione d'origine pagana tra Natura e Legge, vedeva nelle leggi umane (Legge Mosaica), che sanciscono il diritto di proprietà, una grave trasgressione delle leggi divine fondate sulla comunanza di ogni bene, anche "la donna ha congiunto con l'uomo e ugualmente accoppiato tutti gli animali e così ha manifestato la giustizia come comunanza con uguaglianza. Ma coloro che erano nati grazie a questo principio hanno rifiutato la comunanza che produce la loro nascita e dicono: chi ha preso una donna se la conservi, mentre tutti potrebbero avere le donne in comune, come fanno vedere gli altri animali". Inoltre, in una sua lettera Epifane scrisse che Dio aveva voluto scherzare stabilendo il comandamento di non desiderare la donna d'altri e la roba altrui. Se era stato Dio a creare il desiderio sessuale perché poi condannarlo? Il vero messaggio, secondo Epifane, era quello di spartire tutto con tutti, praticando anche il più assoluto libertinaggio.

Il testo di Clemente, piuttosto generico, non presenta comunque chiari riferimenti a concezioni gnostiche, anzi si parla con chiarezza di un Dio sommo creatore del mondo, quando invece nella gnosi la creazione del mondo materiale è attribuita a un Dio inferiore. Secondo alcuni studiosi Epifane morì a Sami di Cefalonia all'età di 17 anni a causa dei suoi vizi. Altri studiosi moderni sostengono invece che in realtà Epifane non sia mai esistito, ma che sia stato un mito creato dai carpocraziani che in suo onore avevano fatto erigere un tempio sull'isola di Samo.

La gnosi dei Carpocraziani fu diffusa a Roma da una tal Marcellina al tempo di Papa Aniceto. Ireneo in "Adversus haereses", oltre a varie notizie su pratiche magiche, fornisce una breve descrizione etica dei principi morali della setta legati solo alle esigenze di fede e di amore, considerando ogni altro sentimento indifferente alla redenzione dell'anima, ma anzi considera essenziale il commettere tutti i peccati in relazione alla trasmigrazione delle anime nei corpi. I carpocraziani affermavano che le anime in ogni vita debbono provare ogni esperienza in modo da esaurire tutti i peccati e liberarsi dal corpo materiale. Proponevano come esempio da seguire Gesù Cristo, ritenuto un semplice uomo vivificato da una potenza divina che gli ha permesso di risalire nel mondo divino. A questa visione etica corrisponde una complessa cosmologia fondata su arconti (angeli) creatori del mondo.

Ecco quanto scrive Filippo Goti su Carpocrate e i carpocraziani

Come detto sopra Carpocrate divulgò il suo insegnamento, che riuniva i fondamenti platonici al verbo di Cristo, in Alessandria d'Egitto sotto il regno dell'imperatore Adriano (117-138). E sempre come detto sopra, in realtà Carpocrate non rappresentava un nome proprio di persona, ma forse un attributo, un titolo. Infatti Harpocrates dovrebbe essere un'assonanza derivata dalla parola greca che traduce la divinità greca Oro, votata ai misteri e ai riti. Tale riferimento potrebbe fornire sia un'utile traccia che riconduce la comunità carpocraziaiana all'esoterismo egizio, sia spiegare la loro familiarità con pratiche magiche.

I tre punti della dottrina carpocraziaiana

Primo, il mondo sensibile, dei fenomeni, non è frutto della volontà del Padre ma il prodotto di edificatori inferiori. Il Padre assume invece il titolo di ingenerabile e sconosciuto. Gli edificatori inferiori sono potenze intermedie che hanno creato sì un mondo a immagine di quello divino, ma in sé imperfetto e corrotto. Le anime, come già abbiamo detto, sono in esso trattenute nella prigione rappresentata dai corpi, anche essi creati da queste potenze (si trova assonanza con la cosmogonia della Gnosi e il Mondo).

Secondo, Gesù è effettivamente il figlio di Maria e Giuseppe, ma in virtù della qualità della sua anima è stato investito da un potere magico da parte del Padre. La sua anima ha compiuto innumerevoli cicli attorno al Perenne Stabile, e quindi è dotata della reminiscenza di che cosa era, e con essa dei poteri

conferiti dal Padre. Tali poteri saranno conferiti agli stessi apostoli durante la Pentecoste attraverso la discesa dello Spirito Santo.

Terzo, ogni uomo attraverso una o più vite (metempsicosi: trasferimento di un'anima in un altro corpo; reincarnazione delle anime secondo la credenza professata da alcune dottrine religiose), vivendo ogni accadimento e tramutandolo in esperienza, in quanto riflesso di un accadimento spirituale superiore, ha la possibilità di essere investito dagli stessi poteri di Gesù, e quindi essere cristificato. Tale stato comporta l'acquisizione di poteri magici che permettono di liberare l'anima dal giogo delle continue rinascite e poter quindi risalire i sette cieli dominati dagli edificatori inferiori (e qui è possibile rintracciare un contatto con il Libro dei Morti egizio).

Commento

L'anima umana, quindi, deve immergersi ed emergere da ogni tipo di accadimento per ricordarsi da dove essa proviene, dove essa è, e dove essa va. Per ottemperare a ciò ha a disposizione il ciclo dei ritorni. Alcune anime in particolare, rivestite di poteri (aventi natura magica), nel corso di una sola vita potevano rimettere tutto il loro debito di oblio e di ignoranza. Così si trova scritto in un antico manoscritto.

L'immersione nei vari accadimenti, così come professato dai carpocraziani, ha portato nel corso dei secoli ad additarli come libertini ed immorali, attirandosi le ire e le contumelie della nascente religione cristiana e delle altre comunità gnostiche. Di conseguenza oggi è impossibile, salvo ritrovamenti di testi antichi, riuscire a scindere gli strali dei patriarchi della Chiesa dall'effettiva realtà dei fatti, visto che la feroce persecuzione a cui è stata sottoposta la setta gnostica dei carpocraziani non ha lasciato praticamente niente, a parte gli scritti di Ireneo, che certo non brillava in quanto ad imparzialità.

Supposto che però tali accuse dovevano basarsi, per essere credibili o quantomeno verosimili, su di un substrato di realtà, sicuramente possiamo desumere che la loro via verso la Gnosis, o conoscenza, certamente non implicava il rifiuto ascetico, la mortificazione della carne, ecc., ma ad ogni accadimento di vita vissuta il riconoscimento di valore supersostanziale ai fini del ricordo perduto.

Da quelle poche altre informazioni giunte fino a noi di questa setta cosiddetta "eretica" si desume comunque che i carpocraziani rifiutavano la legge giudaica, l'Antico Testamento e l'ordinamento sociale.



L'avvenire del naturismo organizzato

di Daniele Agnoli

Segue dal numero precedente

Natura viene dal latino "nascor", natura è ciò che nasce; il sesso è l'espressione somatica del nascere, dell'essere tramite il divenire.

Nascondere il sesso significa nascondere l'intuizione più immediata della natura come perenne nascere e divenire. Sta in questa intuizione, che deve essere garantita soprattutto ai bambini ed ai giovani, l'aspetto educativo del nudismo – in concomitanza col suo aspetto salutistico ed umanitario – e la sua capacità di far derivare il rispetto della natura umana ed esterna dalla presenza della nudità nella nostra vita di ogni giorno in quanto sentimento dell'affermarsi della vita nei ritmi del nascere perenne.

La nostra sessualità è l'espressione del continuo rinascere della nostra persona ed è la nostra sessualità, specie se apertamente palesata e quindi socializzata, che ci conferisce la gioia di vivere con la sensazione del nostro rinascere. Chi ama stare nudo ed è felice di stare nudo non è pertanto un esibizionista come affermano i profani, bensì una persona che istintivamente o coscientemente intuisce e interiorizza il fenomeno dell'esistere come perenne nascere e da ciò trae altissima gioia.

A me sembra che questa sia la verità fondamentale della nostra idea, una verità sempre valida e attuale.

Viene meno alla sua ragione di essere quella organizzazione naturista che non si faccia portavoce di questo fondamentale messaggio naturista, un messaggio che così impostato elimina tra l'altro anche ogni equivoco sui rapporti tra nudismo e naturismo, termini che si equivalgono sia etimologicamente che concettualmente.

Questa verità rimarrebbe improduttiva se non fosse seguita da uno studio diuturno dei ritmi impliciti nel nascere: anche questo è compito dell'organizzazione, ossia far conoscere a chi ha perduto la dimensione natura i tempi e i ritmi con cui la vita nasce e si evolve. Applicare questi criteri alle diverse circostanze della vita significa conseguentemente e automaticamente fare dell'ecologia, dell'educazione alla salute, dell'alimentarismo, dello sport naturale, della pedagogia del lavoro. Queste non sono scienze a sé



stanti ma corollari e specializzazioni della fondamentale intuizione vitalistica.

Dal concetto della nudità e della sessualità come espressione visiva e sensazione interiore del continuo rinascere della vita in noi è facile arguire e dedurre quali possono essere le manifestazioni culturali, sportive, il modo di operare e di lavorare ed ogni altro atteggiamento spirituale e creativo dell'anima naturista. È importante infatti che il naturismo sappia distinguere ciò che è congeniale all'anima naturista e ciò che viene mutuato dal mondo convenzionale. Stabilito ciò che si addice al naturismo e ciò che deve essere rigettato quale prodotto della società consumista, le stimolazioni che gli attivisti naturisti promuovono, dovranno essere indirizzate verso ciò che si attiene alla crescita spirituale dell'individuo e non verso ciò che soddisfa unicamente un'inclinazione consumistica.

Il naturista è attivo, anche quando è contemplativo, riflessivo, umilmente attento a comprendere il senso delle cose. Il naturismo organizzato dovrà offrire al neofita ciò che stimola la sua attività fisica e mentale, non dovrà propinarli ciò che hanno stabilito i produttori di bisogni artificiali.

Facciamo un esempio avvalendoci delle riflessioni di un grande psicanalista e umanista, Erich Fromm. Giustamente egli sostiene che il mondo



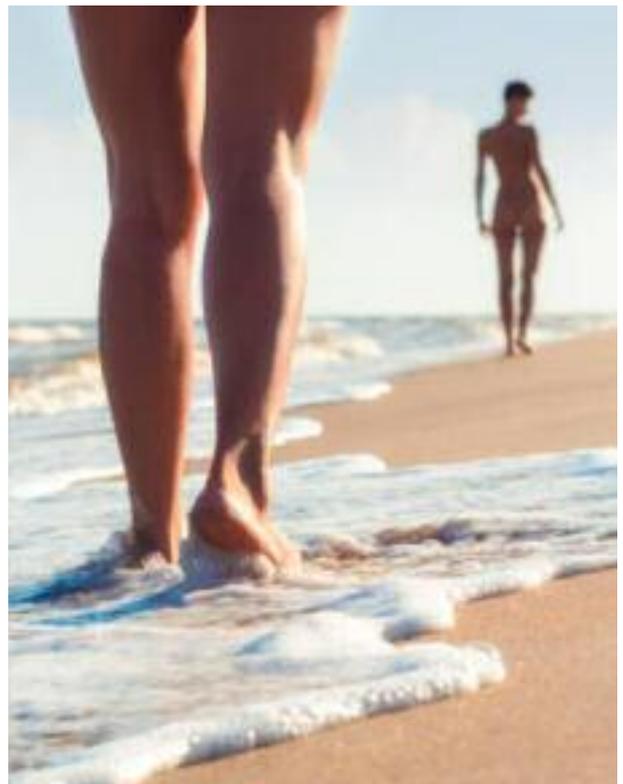
giovane, liberatosi dei legami patriarcali, è diventato vittima di una nuova forma di consumismo, in parte diverso da quello rimproverato alla generazione precedente. Questo consumismo è determinato da una crescente propensione alla dipendenza. Qui possiamo mettere allo stesso titolo diverse cose apparentemente diverse tra di loro: la droga, il fumo, l'alcool, la televisione, le auto, le vesti, la moda, gli auricolari, la musica elettronica, i ritmi monotoni e ossessivi. La dipendenza dalla droga in genere (e certamente quanto sopra elencato è droga) - dice letteralmente Fromm - "è pura espressione dell' homo consumens, passivo, ignavo, che i figli criticano nei genitori, ma che esiste anche in loro, sia pure sotto altre spoglie, e che li fa rientrare nella categoria degli esseri umani perennemente in attesa di qualcosa che provenga dall'esterno: droga, sessualità, ritmi che li ipnotizzano, li travolgono, li esaltano. Sono ritmi che non richiedono una attività, ma li trascinano in una sorta di orgia, in uno stato di alterazione, in cui ci si dimentica, dunque si è assolutamente passivi. L'uomo attivo invece non si dimentica, ma è e resta di continuo sé stesso: diventa più maturo, più emancipato, cresce. L'uomo passivo è l'eterno lattante. In fin dei conti poco importa che cosa consumi: è perennemente in attesa, a bocca aperta, del poppatoio che gli procura soddisfazione, senza che debba muovere un dito, senza che debba far ricorso alle sue energie psichiche e alla fine si ritrova stanco, spossato, sonnolento. Il sonno in cui finisce per sprofondare è spesso più uno stordimento, uno sfinimento frutto di noia, che una sana rigenerazione."

A questo punto ci domandiamo: le nostre associazioni dovranno offrire ciò che l'epoca impone oppure è la nostra idea soltanto un'utopia, un

idillio di sognatori, una suggestione escatologica? Oppure è qualche cosa d'altro?

Sbagliamo se propendiamo verso il nudismo consumistico, oppure perché crediamo nella possibilità di una rigenerazione dell'umanità tramite il naturismo?

Io penso che il nostro movimento abbia fondamenti realistici e indubbi contenuti educativi e culturali, ma che non sia mai espressione del tempo, di un'epoca. Anzi esso opera al di fuori del tempo, come il tabù immortale del sesso. Risiede in questo la sua forza e il suo fascino.



TERRENI NATURISTI IN ITALIA

L'UNI-LNV pubblicizza e sostiene i terreni naturisti italiani certificati dall'INF e invita anche i propri soci a frequentarli.



Certificati dalla Federazione
Naturista Internazionale INF



Lokálménstörélekezők Szövetsége



Városi (sz. 1. 1. 2015)



Per maggiori informazioni consultare il sito:
www.unionenaturisti.org



Calendario INF-FNI

3-5 Settembre

Torneo Internazionale Petanque - Ungheria

17 Settembre

**South European Family meeting
El Portus - Spagna**

7-10 ottobre

**Congresso Mondiale 2020
Terme Banovci - Slovenia**

5-7 Novembre

**Swimming Gale 2020
Torino - Piscina Aquatica**

8



**Camping Village
Club Pizzo Greco**

Località Fratte Vecchie
88841 Isola di Capo Rizzuto (KR)
tel. +39-0962.791.771 - fax +39-0962.792.249
www.pizzogreco.com - info@pizzogreco.com



1



**Le Betulle
Villaggio Naturista**



**LE BETULLE
Villaggio Naturista**

via Lanzo 33
10040 La Cassa (TO)
tel. +39-011.984.28.19
www.lebetulle.org
info@lebetulle.org

3

CAMPING ★★★
CLASSE VILLAGE

Camping Classe FKK Lido di Dante
Via Catone 48020 Lido di Dante (RA)
tel. +39-0544.492.005 - fax +39-0544.492.058
www.campingclassefkk.it - info@campingclassefkk.it



2



**Località San Martino La Quercia
40043 Marzabotto - Bologna**
Tel. /Fax + 39 051 93.23.28
www.calescope.com
info@calescope.com

5



SunCave Gardens True Nature Club

Via delle Grotte 13, 00052,
Cerveteri (RM)
Telefono +39 329.79.04.369
www.suncavegardens.com
suncave13@gmail.com

6

Le Peonie Camping Club Naturista



CLUB LE PEONIE

Loc. Montebiore - 08022 Dorgali - Nuoro
Telefono /Fax + 39 0784 93362
www.clublepeoniesardegna.it
clublepeonie@tiscali.it

4



BNatural Naturism and Glamping

Via delle Caldanelle,
Loc. Sdrisciola, Piombino (LI)
Tel: +39 3664915210
www.bnaturalglamping.it
reception@bnaturalglamping.it

7



Naturist Club Parco del Gargano

Naturist Club Parco del Gargano

Contrada Canneto
71012 Rodi Garganico - Foggia



Tel: +39 088496-5333
Cell: +39 338 7039040
www.naturistgargano.it
info@naturistgargano.it

Quaranta anni e non dimostrarli

Egr. Direttore di INFO Naturista – Carissimo Amico Gianfranco.

Siamo appena rientrati in Toscana da Isola Capo Rizzuto dove con mia moglie abbiamo trascorso dei giorni tra natura, mare, cielo e sole al Campeggio Pizzo Greco.

Ricordo le prime volte del nostro soggiorno nel lontano 1981-82, con la struttura appena aperta e l'entusiasmo degli Amici dell'UNI, Tom Operti, Angelo Fiore e i tanti presenti anche di altre Associazioni Naturiste che, felici, si prodigavano per la pubblicità di una delle poche se non la prima struttura sul mare da vivere in piena libertà naturista. Famiglie intere, bambini, ragazzi, persone meno giovani, tutti con lo stesso principio di vita naturista in una "location" in grado di accogliere, non solo gli amici stranieri, ma soprattutto gli Italiani alle prime esperienze di nudo collettivo.

Ed oggi, a distanza di quaranta anni, il Camping è più grande ed in grado di ospitare molte più persone in un contesto naturale sempre bellissimo e, soprattutto, incontaminato. La macchia mediterranea impera con la sua vegetazione e con i suoi profumi intensi che solo quello del mare riesce a sopraffare in determinati momenti del mattino o della sera. La struttura è completa di tutto compresi gli spazi sociali dove condividere musica e giochi, ma come dimenticare il semiciclo all'aperto con il famoso MURALES che ci "accoglieva" nel passato, ma anco-



ra in essere dietro l'attuale ristorante. Quei disegni, oggi un po' sbiaditi, ci hanno resi partecipi di sensazioni di Libertà e Rivoluzione, diremmo culturale, linfa necessaria negli anni ottanta.

Oggi ci ritroviamo più maturi e sicuramente più tolleranti, perché chi frequenta una struttura naturista, come nella vita di tutti i giorni, non può disconoscere che oltre alle famiglie anche coppie di vario tipo vivono questa esperienza; persone che dimostrano serietà e convenienze nel rispetto di tutto e di tutti. Siamo cresciuti sì. Sono trascorsi quaranta anni e qualcosa sarà pure cambiato. Ma la vita naturista è pur sempre una scelta, specialmente oggi che nudità non vuol dire libertà.

Pizzo Greco situato in una Calabria naturale riesce a coniugare una TERRA incontaminata con l'ACQUA di un mare cristallino, l'ARIA piena di profumi ed essenze odorose, ed il FUOCO di un sole caldo che sa avvolgerci in sensazioni di benessere.

Un grazie a chi ancora non ha smesso di credere che il Naturismo può essere praticato tutto l'anno; a chi come Antonietta ci accoglie con gentilezza; a chi è sempre disponibile come Simone, Pasquale, Ruggero, Francesca e tutti quelli che lavorano a Pizzo Greco con dedizione e soprattutto ACCOGLIENZA, per farci godere di questo spazio Naturista in piena libertà.

Un grazie a Te Direttore che hai avuto la pazienza di leggerci ed a presto vederci con gli Amici dell'U.N.I..
Orazio e Clelia Lacanà - Pistoia
(tessere UNI n. 1063 - 1064)



Corsica



Tel. 0033 4 95 38 83 20 • www.bagheera.fr

Rinaturazione

di Beppe Miracapillo

Rinaturazione è un termine usato in biochimica e preso a prestito dagli ambientalisti per definire tutta una serie di operazioni di risanamento ambientale. La volontà di tornare a rendere naturale un ambiente degradato è ora diventata una necessità quando si è capito che la natura si può sì modificare (lo facevano anche gli antichi), ma fino a un certo punto. E quando anche i Governi di vari Paesi del mondo hanno compreso la gravità del problema hanno recepito il messaggio e hanno incominciato a prendere provvedimenti.

Per esempio, molti Stati americani, dopo avere toccato con mano le conseguenze dei guasti causati dall'uomo a causa della sua dissennata attività antropica e dalla leggerezza con cui ha "trattato" e "tratta" la natura, seguendo i consigli degli ecologisti, hanno dato il via alla cosiddetta "rinaturazione". Lo Stato di Washington, per esempio, è stato uno dei primi ad agire smantellando due dighe idroelettriche sul fiume Elwha, il che ha avuto effetti positivi immediati sull'ambiente costiero. Anche la California, dopo aver preso coscienza del problema, disponeva la demolizione di ben quattro dighe sul fiume Klamath (un fiume lungo 423 km che nasce in Oregon e scorre in California) per salvare i suoi salmoni dall'estinzione, anche perché, fra gli altri effetti negativi, i nativi americani della riserva avevano visto scomparire una indispensabile fonte di sostentamento. I salmoni, come sappiamo, risalgono i fiumi per riprodursi, ma con le dighe non possono farlo. Inoltre occorre risolvere il grave problema della scarsità delle risorse idriche creato dalle dighe agli abitanti delle zone a valle degli sbarramenti. Ne sa qualcosa lo Stato del Colorado che a causa delle troppe dighe sparse lungo il corso dell'omonimo fiume ha dovuto correre precipitosamente ai ripari poiché il corso d'acqua era diventato praticamente un rigagnolo.

Il termine tecnico inglese che definisce quest'operazione di smantellamento è "decommissioning". Ebbene, non si sa esattamente se l'operazione di "decommissioning" sul fiume Klamath, in California, sia andata in porto a causa delle controversie sorte nel 2012 per stabilire costi/benefici, quello che è dato sapere è che il costo della demolizione dei quattro impianti era stato calcolato in 450 milioni di dollari per la Utility Pacific Corp, società proprietaria degli impianti (il che fa capire quanto grandi

siano i danni ambientali ed economici). Gli ambientalisti nel frattempo facevano notare che per la prima volta in 100 anni sarebbero state liberate 420 miglia di habitat adatte alla proliferazione del salmone. Ma la di là di queste controversie va detto che comunque negli Stati Uniti sono state abbattute alcune centinaia di dighe, e che anche il Canada ha provveduto alla demolizione di diverse dighe sparse sul suo immenso territorio.

Ma se gli Americani, in fatto di rinaturazione, si sono forse mossi con colpevole ritardo, l'Europa non è stata a guardare e si è mossa prima. Per esempio, mentre la Francia abbatteva diverse dighe un po' in tutto il Paese, la Germania correva ai ripari grazie anche alla forte presenza dei Verdi nel Governo, cosa che ha consentito la rinaturazione del bacino della Ruhur, un bacino noto in tutto il mondo che dalla metà dell'Ottocento era diventato uno dei più importanti centri dell'attività estrattiva e della siderurgia e che in poco più di due secoli aveva vissuto grandi sconvolgimenti che ne avevano più volte alterato la fisionomia.

Geograficamente, prima di diventare un polo industriale il bacino della Ruhur era una zona paludosa e poco abitata, ma poi l'estrazione del carbone e il boom economico avevano portato a un enorme aumento della popolazione fino a raggiungere i 5 milioni di abitanti. Il picco dell'attività estrattiva veniva raggiunto alla fine degli anni Cinquanta con l'estrazione di ben 120 milioni di tonnellate di carbone. Poi il declino, tra il 1960 e il 1980, e la dismissione degli impianti che si lasciava alle spalle una gravissima situazione di degrado ambientale, tanto che il fiume Emscher che bagna la zona, usato per decenni come scarico delle acque reflue, risultò essere avvelenato in modo che sembrava irreversibile. Ma la coscienza ambientalista della Germania, dopo aver preso atto del problema, si risvegliò come dopo un lungo sonno dando impulso ad un grande progetto di riqualificazione ambientale.

La rinaturazione dell'intera zona venne realizzata tra il 1991 e il 1999, istituendo il Parco Regionale dell'Emscher, creando una enorme area verde di oltre 320 km quadrati. La via fluviale, completamente bonificata, connette 17 comuni ed è ora attraversata da sentieri e piste ciclabili. Questa gigantesca opera di bonifica è risultata essere il più importante intervento di

rinaturazione a livello mondiale. Nel bacino della Ruhr adesso è migliorata la qualità della vita perché è migliorata la qualità dell'ambiente, il che ha consentito di contrastare lo spopolamento avvenuto dopo la dismissione degli impianti creando, inoltre, circa 5 mila nuovi posti di lavoro.

Ma un po' in tutto il mondo la rinaturazione sta prendendo piede. La città di Rotterdam, per esempio, con un efficace piano contro i cambiamenti climatici, ha dimostrato che si può domare l'acqua. La città, da sempre obbligata a fare i conti con gli effetti tragici delle alluvioni, trovandosi al di sotto del livello del mare, ha affrontato il tema della resilienza urbana a partire dal 2001 con un primo piano d'azione implementato nel 2005. La municipalità di Rotterdam ha messo poi a punto, nel 2007, un secondo piano d'azione che è stato completato nel 2013. La rinaturazione è ormai entrata a far parte del lessico ambientale tanto che anche altre città hanno recepito il messaggio ambientalista, come la città di Copenaghen, per esempio, che con un gigantesco piano di rimboschimento ha restituito grandi spazi verdi alla città che adesso è diventata molto più vivibile. E non manca neppure l'Italia nel novero dei Paesi impegnati nei progetti di rinaturazione. Bologna, per fare un altro esempio, è diventata la città più resiliente d'Italia, Grazie al progetto BlueAp, finanziato dalla Commissione Europea, Bologna è stata la prima città italiana a dotarsi di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici.

La svolta sostenibile per la città emiliana è avvenuta nel 2012 con il lancio del progetto di cui sopra, nato per studiare e sperimentare misure concrete da attuare a livello locale per rendere la città meno vulnerabile ad eventi climatici estremi, un tempo più rari ed ora sempre più frequenti. Per cui, individuate le tre princi-

pali criticità: scarsità idrica, mancanza di verde, consumo di suolo, partiva un piano concreto contro gli sprechi d'acqua (ammodernando le condotte idriche), un piano di piantumazione di alberi (per creare nuovi spazi verdi), un piano per la riduzione al minimo del consumo di suolo (per esempio non costruendo più nuovi capannoni ma utilizzando quelli dismessi).

Per restare in Italia, adesso pare che ci sia anche un progetto per la rinaturazione del "Bosco dei Violini" (Trentino Alto-Adige) raso al suolo dalla tempesta di vento che si è abbattuta sulla zona nel 2018.

Quello della scarsità di verde pubblico è un problema serio, perché dal verde dipende la qualità dell'aria che respiriamo. E c'è da rabbrivire quando si pensa che l'Istat ha calcolato che ogni italiano ha disposizione in media 31 metri quadrati di verde. Certo, si tratta di una media: a Trento, per esempio, i metri quadrati sono 399 per abitante, mentre in alcune grandi città sono soltanto 9 i metri quadrati a disposizione di ogni cittadino.

La rinaturazione, insomma, è il nuovo obiettivo che gli Stati hanno messo in agenda per cercare di salvare un habitat degradato e una natura da troppo tempo violentata e sfruttata fino all'esaurimento. Ne è un esempio il depauperamento delle risorse ittiche a causa di una pesca insensatamente intensiva.

Come possiamo commentare noi naturisti se non ricordare che in tempi non sospetti noi "l'avevamo detto". Avevamo detto, e non era solo un modo dire, che occorreva cercare di vivere in equilibrio con la natura, che la natura andava rispettata. Avevamo detto, inascoltati, che con la natura non c'era da scherzare, altrimenti sarebbero stati guai. E tutto questo è diventato un fatto acquisito, dato che i nodi sono venuti al pettine.



Filosofia zero waste: cosa vuol dire e come seguirla?

di Asia Lupo

Anche in Italia, finalmente, si sente parlare sempre più di filosofia zero waste, ma ancora vi è una leggera confusione a proposito.

Cerchiamo di fare chiarezza. La filosofia zero waste, letteralmente "zero rifiuti", è uno stile di vita e di pensiero che ha come scopo la riduzione del processo di produzione dei rifiuti. Questo tema sta diventando importante nel mondo visti i cambiamenti climatici importanti e lo stato di allerta inquinamento nel mondo evidente.

Alla base della filosofia vi è il riciclo e l'auto-produzione. Come spiegano alcuni esperti, bisogna evitare, innanzitutto, di comprare oggetti nuovi, cercando di utilizzare ciò che si ha a disposizione e riciclando il più possibile. Quando si va a fare la spesa è importante evitare di comprare oggetti, cibi e beni fatti di plastica o che siano disposti in confezioni di plastica. Preferibili sono le confezioni che si possono riutilizzare, come per esempio le cose in ceramica, legno o carta.

Per le persone radicate in modo "normale" all'interno della nostra società, di primo acchito pensare di vivere serenamente senza produrre rifiuti può risultare strano o addirittura impossibile e difficile, ma in realtà non lo è più di tanto. Se non ci si pensa attentamente, il nostro stile di vita viene inglobato da quella che è la società e non si arriva a capire come in realtà esso sia completamente denaturalizzato e malsano, sia per la nostra persona che per il pianeta in cui viviamo.

Sono sempre di più le storie di persone che si avvicinano alla filosofia zero waste e che mostrano come sia facile vivere senza produrre rifiuti in modo sereno e facile, semplicemente prendendoci la mano.

Ma qual è il giusto modo per non produrre rifiuti?

Bisogna entrare nell'ottica del rifiuto dello spreco, per esempio non assecondando quella che viene chiamata dai sociologi "fast fashion". Comprare un vestito che verrà indossato una sola volta non cambia la nostra vita, invece non comprarlo aiuta a non



incentivare gli sprechi. In questi casi, ci sono veri e propri enti che promuovono attività di baratto vestiti, l'acquisto di vestiti sostenibili e accessori di seconda mano.

Una delle altre caratteristiche della filosofia zero waste è l'auto-produzione di alimenti e oggetti di prima necessità. Se si ha la possibilità piantare ortaggi, verdure, piante, sia da mangiare sia utili per creare altri beni, quali saponi, creme e molto altro. Un esempio concreto può essere quello di non comprare più il tubetto di dentifricio, ma perché non comprarlo? La confezione di un singolo dentifricio è fatta di plastica, ma pochi sanno che anche nella composizione di moltissimi dentifrici è presente plastica. Facendo un dentifricio naturale in casa si ha un duplice vantaggio: fare bene all'ambiente e fare



bene a se stessi. Per iniziare si può prendere spunto da numerose persone che condividono le proprie esperienze e consigli a riguardo, come per esempio la blogger Stevie Yay, che sul suo profilo Instagram, da esempi concreti della vita zero waste.

La comunità zero waste ha stilato una lista di consigli per chi vuole avvicinarsi a questa filosofia:

1. Invece di comprare le bottiglie d'acqua, usa una bottiglia in acciaio da riempire o le bottiglie di vetro da tenere in casa
2. Evita l'utilizzo di usa e getta (piatti, bicchieri, posate di plastica, ma anche tovaglioli, fazzoletti di carta...)
3. Usa le borse di stoffa, invece di quelle di plastica
4. Evita di comprare cibo o oggetti in confezioni di plastica, nel caso preferisci lo sfuso
5. Non usare il tuo spazzolino di plastica, preferisci quelli riciclabili o in bambù
6. Non buttare, ripara
7. Usa barattoli di vetro per conservare
8. Non usare le capsule del caffè, meglio la moka
9. Prima di comprare qualcosa, chiediti se ti serve davvero
10. Auto-produci ciò che ti serve



Le Betulle

Villaggio naturista



una vacanza all'insegna del relax, della cultura e del contatto con la natura



Ihre Ferien mit Entspannung, Kultur und Kontakt mit der Natur



your pleasant and relaxing holiday

Voor Uw plezierige en rustige vakantie



des vacances sous le signe du relax, de la culture et du contact avec la nature



Argilla verde: un solo rimedio per tanti utilizzi!

di Tonia

L'argilla verde non è soltanto un ingrediente cosmetico bensì è anche un ottimo rimedio con cui curare infiammazioni, gonfiori e tanto altro ancora. Scopriamo insieme a cosa fa bene e come usarla.

Le proprietà e i benefici

L'argilla verde è un vero e proprio toccasana universale. Questa miscela di minerali è infatti molto versatile e può essere impiegata sia per uso esterno che per uso interno. Questo prodotto è ideale per chi vuole prendersi cura della propria bellezza ma anche per chi desidera attenuare dolori di natura cutanea, reumatica e non solo. Se impiegata per uso cosmetico questa argilla aiuta a risolvere il problema della pelle grassa e a eliminare impurità come acne, cellulite e punti neri. È infatti in grado di purificare la pelle senza però seccarla eccessivamente. Dopo il suo utilizzo la cute risulterà infatti morbida, elastica e depurata al tempo stesso.

L'argilla verde ha anche proprietà lenitive, esfolianti, detossinanti e anti-rughe. Se applicata sui capelli dona luminosità, robustezza e ne previene la caduta. Quest'argilla può essere inserita nello shampoo oppure essere spalmata direttamente sui capelli come impacco ristrutturante e antiforfora. Aiuta a ridurre la grassezza del cuoio capelluto e a regolarizzare la produzione sebacea.

Come usare l'argilla verde

L'argilla verde in polvere, se amalgamata con l'acqua, produce una crema densa applicabile sul corpo sia come maschera che come impacco rigenerante. Le sue proprietà analgesiche e antiflogistiche, oltre a migliorare la salute e l'aspetto dell'epidermide, aiutano anche a ritrovare sollievo in caso di artrosi, contusioni e distorsioni. Questo prodotto è non a caso molto noto e apprezzato dagli sportivi: permette infatti di far fronte ai traumi attenuando immediatamente il gonfiore. L'argilla verde, date le sue proprietà antisettiche e cicatrizzanti, viene consigliata anche per favorire i processi di guarigione

di piaghe e ferite. Gli impacchi antinfiammatori all'argilla verde diminuiscono la sensazione di pesantezza e affaticamento alle gambe e sono indicati anche in caso di dermatiti e occhi infiammati.

Queste miscele non hanno inoltre scadenza: si conservano a lungo e possono essere riutilizzate in ogni momento aggiungendovi dell'acqua.

L'argilla verde può essere usata anche per la formulazione di dentifrici naturali fatti in casa. Questo ingrediente impedisce infatti la proliferazione dei batteri, stimola il risanamento delle lesioni e aiuta a mantenere l'alito fresco.

L'argilla verde... da bere!

Strano ma vero l'argilla verde può essere impiegata anche per uso alimentare. Se sciolta in acqua e ingerita aiuta a ridurre il gonfiore addominale, a eliminare le tossine e i gas intestinali. È anche un buon rimedio con il quale depurare il fegato, contrastare la diarrea e favorire il benessere delle bile e dei reni. L'argilla verde ventilata è infine particolarmente benefica per le donne in gravidanza. Oltre ad essere ricca di minerali, aiuta a ostacolare l'acidità di stomaco, la nausea e a prevenire le smagliature.

La dose consigliata da consumare è di circa un cucchiaino per ogni bicchiere d'acqua.

Dove acquistarla e controindicazioni

L'argilla verde può essere acquistata online, in erboristeria e in farmacia. Si trova in vendita sia in polvere che in compresse così come all'interno di creme per il corpo e maschere viso già confezionate e pronte all'uso. Il costo di questo ingrediente varia a seconda della marca e dal tipo di prodotto.

È sconsigliabile assumere argilla per via orale se si soffre di stitichezza in quanto le sue proprietà astringenti potrebbero accentuare ulteriormente il problema. Sarebbe meglio evitarla anche in concomitanza di terapie farmacologiche poiché potrebbe interferire con l'azione dei medicinali.



di Enrico Zappador

IL CICLO DI VITA DI UN'AUTO ELETTRICA

E' ormai risaputo che un'auto elettrica ha emissioni decisamente inferiori, rispetto a quelle prodotte da un'auto a combustibile, qualsiasi esso sia. Va da sé che un'auto elettrica è tanto sostenibile quanto è sostenibile l'energia che l'alimenta. Questo vuol dire che per ottenere un'auto elettrica veramente a emissioni uguali 0, anche l'energia elettrica utilizzata deve provenire da fonti rinnovabili quali l'energia solare, eolica o geotermica e non venire prodotta tramite combustibile fossile oppure energia nucleare.

E' fondamentale però allargare la visione e valutare sia le emissioni per la produzione di un determinato bene sia le emissioni per il suo smaltimento.

Come è stato verificato da Brian Cox e Christian Bauer del Paul Scherrer Institut (PSI), i dati del 2018 evidenziano che mediamente un'auto elettrica nel suo ciclo di vita produce 122.2g di CO₂ (89.2 dalla produzione, 33 dal carburante), ma le stime per il 2040 prevedono una riduzione a 101.4g; un'auto a celle a combustibile circa 186.6g (101.8 di produzione e 84.8 dal carburante), ridotti a 155.3 nel 2040; per un'auto a gas naturale vengono prodotti 199.4g di CO₂ (69 alla produzione e 130.4 dal carburante) che verranno ridotti a 132.4g nel 2040; per quanto riguarda un'auto a diesel, nel 2018 vengono prodotti 233.8g di CO₂ (64.9 dalla produzione e 168.9 dal combustibile), ridotti a 166.7g nel 2040; infine un'auto a benzina produce 293.7g di CO₂ (64 dalla produzione e 229.7 dal carburante), che saranno ridotti a 194.8g nel 2040.

Nonostante un'auto elettrica abbia un consumo di CO₂ più elevato nella produzione, rispetto alle altre, si abbattano di molto le emissioni derivate dalla combustione del carburante.



Secondo Elon Musk, "le unità utili al movimento e la carrozzeria delle Model 3 sono state progettate come quelle di un camion commerciale da un milione di chilometri. Gli attuali pacchi di batterie dovrebbero durare dai 480.000 agli 800.000 km (1500 cicli di ricarica), e sostituirli costerà dai 5000 ai 7000 dollari".

Con un ciclo, non si intende solamente portare una batteria dal 100% allo 0%, bensì anche 100%-50% per due volte, grazie ai dati raccolti nella Tesla High Mileage Leaderboard, grazie a circa 2.636 proprietari di Model 3, che hanno condiviso l'utilizzo delle proprie batterie, è stato possibile tracciare un grafico, anche se pochissimi proprietari hanno avuto un chilometraggio tra i 150.000km e i 300.000km, nel quale si può notare che le prestazioni delle batterie si sono sempre tenute al di sopra del 90%.

La Tesla ha già creato un macchinario completamente automatizzato che può sostituire le batterie dell'auto in 90 secondi. Queste batterie vengono attualmente inviate alla Rainwood Materials, creata dal co-fondatore della Tesla, Jeffrey Brian Straubel, per il processo di smaltimento.

J.B. Straubel ha dichiarato: "Riportiamo i materiali a uno stato molto 'pulito', in modo che non ci sia perdita di efficacia. Dopo il nostro trattamento non è possibile distinguere tra il cobalto proveniente direttamente da una miniera o da una vecchia batteria".



“Più lontana dell'America”

Non lo so
Se questo inverno sa di te
Di birra o di caffè
So che mi svuota,
Da te,
Dalle risate ,
Dalla moka,
Dalle verande che sbattono con il vento
Come a dirmi
Che sto sbagliando
Sto andando contro corrente
Dinuovo .
E non sento la brezza
L'aria che mi alza
E mi porta via .
Via da me
Via da te
Via da quel che è
E non è più
Portami, in quel bar che tanto ti piace
Tanto so
Che guarderai la barista
E non me
Ed io,
Inerme,
Guardo il fondo
Della tazzina
Di caffè.
E ti sento già
Lontana
E non ti sento
Più
Come il fondo
Di questo caffè.
ORA CI SEI
ORA NON PIÙ.

“Meteora”

È bella stasera,
La Luna, si intende.
Tu sei più una stella,
Sempre bella eh,
O forse sei solo meteora?
Perché esplodi
Distruggi e crei crateri.
Però se ci pensi,
Dalla terra bruciata,
Dalle ceneri,
Risorge anche il più debole dei semi.
Mi son sempre piaciute,
le meteore.
Creano il giusto caos,
Che serve per fare nascere l'armonia.

“Caos”

Se è dal caos che si genera armonia
Allora perché mi ci vollero
Ventiquattro estati
Ventiquattro inverni
Ventiquattro primavere e
Ventiquattro autunni
Per capire che
In realtà
Non si genera.
Non si crea .
Siamo solo un ammasso di caos
Che genera distruzione.
Misericordia. Solitudine. Apatia.
'L'armonia è per chi
Vive di note musicali.
Se leggi tra le righe
Non vedrai altro che inchiostro che cola.

“Tempesta”

E ora siamo primavera.
Ci siamo riusciti fratelli miei,
Siamo maturati
Come frutta fresca
Sugli alberi d'estate.
Oh ma che inverno tortuoso,
Abbiamo dovuto affrontare!
Pioggia, vento, grandine
Erano ormai all'ordine del giorno
Ma noi comunque ,
Nonostante tutto,
Ci siamo fatti forza,
Abbiamo messo radici più forti,
Ci siamo spinti più in là di quanto potessimo,
Anche solo
Immaginare.
E ora eccoci qua,
Con radici salde ,
Tronchi forti e robusti,
E ora non siamo più primavera
Ora siamo estate
Pullulante di energia e novità
Con sapori più intensi
E memorie più incisive,
Ma quando diverremo inverno,
Fratelli miei
Non lasciatevi strappare dalle vostre radici
Ricordatevi che siete nati dalla tempesta,
Tornerete nella tempesta ,
Ma solo quando diverrete la tempesta stessa
Riuscirete a radicarvi nel posto che
vi appartiene.
Siate temperata fratelli miei, siate tempesta
anche d'estate, d'autunno , primavera
o inverno che sia.
Siate tempesta, e mettete radici.

“Sei bella”

Sei bella
 Ti vedo da lontano
 E il cuore batte come il primo giorno.
 Sei bella
 E ora, Che
 Non posso viverti,
 Sento e risento
 Il frastuono della mancanza.
 Sei lì,
 Bella, brilli nella notte silenziosa,
 Ed elegante
 Come sei.
 Così bella
 Con la tua allegria,
 La tua cultura,
 Così bella da togliere il fiato
 E da far parlare molte lingue.
 Bella
 Come solo il mondo può capire.
 Bella
 Come solo tu puoi apparire.
 Torino, Sei bella stasera
 Con la luna piena
 E rosea,
 Che accentua
 Ciò che prima,
 Tra la folla,
 Mai notai.
 Sei bella, Torino
 Sei bella e torneremo a brillare
 ancora insieme.

“Madre,ti sento”

E ti sento,
 Riecheggiare nel silenzio,
 Frastornante del bosco
 Ti vedo negli angoli bui di questo mondo
 Così sagomato dai dogmi,
 Così maledettamente oppresso
 dalla cecità morale
 Ti sento,
 Mia amata ,
 Ti sento nel dolce cinguettio dei passeri
 all'alba
 Che annunciano l'innalzarsi del Fratello Sole.
 Ti sento, nell'abbraccio tiepido della notte,
 Dove Sorella Luna fa da padrona
 Ti sento,nell'anima mia,oh mia amata
 Come il vento tra i capelli in un giorno
 di primavera,che sa di vita.
 Ti sento,così vicina,così lontana
 Ti sento oh mia amata Madre
 Ti sento e mi commuovo al tuo pianto,
 e risento del tuo dolore
 Ti sento e ti chiedo scusa
 Oh mia amata
 Perché dalla terra siamo nati,
 Ma molti di noi non sapranno ricongiungervi.
 Oh mia amata Madre Terra
 Ti sento.
 E mi sento viva.

“COSA VEDO DAL MIO ANGOLINO ALLE BETULLE...”

Quando vengo alle Betulle
 scelgo sempre un angolino,
 mezz'ombra e silenzio...
 Cosa vedo?
 Cosa sento?
 Vedo asciugamani,
 colorati come bandiere,
 e riflessi di sole sull'acqua della piscina
 che aspetta, accogliente,
 i tuffi e le nuotate di grandi e piccini...
 Vedo tanti lettini,
 sparsi ma ordinati,
 che si spostano come girasoli,
 in cerca del raggio migliore...
 Vedo mani che si salutano,
 si cercano,
 aspettando di potersi stringere di nuovo,
 con naturalezza e spontaneità...
 Sento voci e profumo di amicizia,
 qualcuna di lunga data,

qualcuna appena nata...
 ricordi e racconti
 che si mischiano con scherzi e risate,
 con inviti per un caffè o per una pizza stasera...
 Vedo il timore di non farcela
 a buttarsi alle spalle questo strano anno
 e tutto ciò che ha comportato...
 Sento la voglia di rinascere...
 Betulle 2.0...
 Vedo sorrisi giovani e nuovi
 e...sento che, sì, ce la faranno...
 sicuramente.
 Vedo il lavoro e l'impegno
 di belle persone
 che hanno ancora voglia di mettersi in gioco
 per farci stare bene,
 per farci vivere questo angolo di meraviglia,
 questo posto fantastico
 dove la pelle è davvero
 il più bel vestito che si possa indossare...





In alto: Playa de Cofete, Fuerteventura, una spiaggia incontaminata bellissima, naturale e selvaggia. 14 Km di paradiso naturista quando le condizioni atmosferiche lo permettono. Da vedere e vivere!

A sinistra: Playa de Bolonia Andalusia, 2 "nudiste" al pascolo in una spiaggia naturista

A fianco: Playa El Lentiscal, Andalusia, "Naturisti per caso" 4 ciclisti giunti in una spiaggia, frequentata abitualmente da naturisti, approfittano dell'occasione per fare un bagno corroborante e dissetarsi.

Sopra: Playa El Lentiscal, Andalusia, tipica indicazione "rupestre" di una spiaggia "nudista"



In unione con la natura

**OCEANICO, MEDITERRANEO, CAMPESTRE...
I NOSTRI 6 VILLAGGI FRANCE 4 NATURISME
TRAGGONO TUTTI I PIACERI DALLE PIÙ
BELLE REGIONI DI FRANCIA.**



- 1 **Euronat** - 33590 Grayan-L'Hôpital
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0)5 56 09 33 33 - Fax. 00 33 (0)5 56 09 30 27
Email : info@euronat.fr - Sito web : www.euronat.fr
- 2 **Domaine Arnaoutchot** - 5006 route de Pichelèbe - 40560 Vielle-St-Girons
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0)5 58 49 11 11
Email : contact@arna.com - Sito web/Prenotazione in diretta: www.arna.com
- 3 **Domaine de la Sablière** - Saint Privat de Champclos - 30430 Barjac
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0)4 66 24 51 16 - Fax. 00 33 (0)4 66 24 58 69
Email : contact@villagesabliere.com - Sito web : www.villagesabliere.com
- 4 **Domaine de Bélézy** - 84410 Bedoin
Prenotazioni: Tel. 00 33 (0)4 90 65 60 18 - Fax. 00 33 (0)4 90 65 94 45
Email : info@belezy.com - Sito web/Prenotazione in diretta : www.belezy.com
- 5 **Le Sérignan Plage Nature** - 34410 Sérignan
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0)4 67 32 09 61 - Fax. 00 33 (0)4 67 32 68 41
Email : info@leserignannature.com - Sito web : www.leserignannature.com
- 6 **Riva Bella Thalasso** - Route de Riva Bella - 20270 Aléria
Prenotazioni : Tel. 00 33 (0) 4 95 38 81 10 ou 00 33 (0) 4 95 38 86 06
Fax. 00 33 (0) 9 72 28 61 88 - Email : riva-bella@orange.fr
Sito web : www.naturisme-rivabella.com

I NOSTRI CORRISPONDENTI:

ITALIA: Luisa Ribolzi - Club Naturista le Betulle -
Via Lanzo,33 - I-10040 La Cassa-To - Tel : 011 984 28 19



www.france4naturisme.com

CORSO BASE DI PETANQUE

Nei mesi di giugno e luglio si è svolto, presso il villaggio Naturista "Le Betulle", un corso base di petanque nelle giornate di sabato in collaborazione con la società bocciolina Taurinense di Torino che ha fornito gli istruttori e tutti i materiali didattici.

Al corso, gratuito, hanno partecipato soci dell'UNI/LNV e ospiti del villaggio.

Le esercitazioni e le conseguenti fasi di gioco si sono tenute nell'apposito terreno polivalente messo a disposizione all'interno del villaggio.

A conclusione del corso i partecipanti si sono ritrovati per una cena conviviale organizzata dagli Amici delle Betulle la sera del 10 luglio 2021. Si ringraziano il villaggio "Le Betulle" per l'ospitalità e La Società Taurinense per la collaborazione.

Seguirà, nel mese di agosto, la consueta giornata della petanque con gara a baraonda aperta a tutti i soci e ospiti del Villaggio "Le Betulle"

La Redazione



FESTA DELLA PETANQUE

Sabato 7 agosto, con ritrovo alle ore 9,30 presso il terreno polivalente del "Villaggio naturista Le Betulle" di La Cassa verrà organizzato un torneo di petanque.

La manifestazione è aperta a tutti i soci UNI/NLV e agli ospiti del camping "Le Betulle".

Le partite saranno a coppie, si giocherà con 3 bocce, con sorteggio a "baraonda" ad ogni turno.

Le iscrizioni, gratuite, saranno aperte sino alle 9,30 del 7 agosto.

Successivamente verranno effettuati i sorteggi per stabilire gli accoppiamenti. Si prevedono 2 partite al mattino e 2 al pomeriggio.



Considerando il particolare momento della pandemia mondiale il Consiglio Direttivo dell'UNI ha ritenuto opportuno ridurre la quota associativa del 2021 rispetto all'anno precedente.

QUOTE ASSOCIATIVE 2021

singola/o 20,00 euro - coppia 40,00 euro - young GRATUITA - socio sostenitore 40,00 euro

Tramite bonifico bancario:

IBAN IT37Y0200801046000101080648 intestato a UNI

Oppure su Conto Postale n. 21766100 intestato a UNI c. p. 185 10100

A seguito del pagamento invieremo a casa il/i bollini richiesti.

Naturismo, nudismo eterno dualismo, eterna interpretazione, eterna discussione

Come tutti gli anni eccomi al mare dopo aver tentato, vanamente, di convincere amiche varie di venire in un posto naturista, dove naturalmente si fa nudismo. Terrore!! Mettersi nudi, assolutamente no, che vergogna farsi vedere o vedere gli altri. Troppi ostacoli mentali da superare. Ed io a spiegare il concetto di naturismo, di cui una espressione è il nudismo. È da anni che pratico naturismo nella pienezza del suo significato e cioè vivere in armonia con la natura, adeguandomi il più possibile a lei, rispettandola e vivendo in semplicità e ritmi non frenetici. Ma non è solo questo per me significa rispetto verso gli altri, nelle loro singole identità. Cerco solo di stare in ascolto con quello che mi circonda. Il nudismo per me è liberatorio, magnifico stare al sole, magnifico fare il bagno, magnifico parlare con le persone nude che non si "identificano" dai vestiti, grassi uguali a magri, anziani uguali a giovani. Senza etichettare e così dovrebbe essere sempre. Ultimamente però mi chiedo però se si è solo nudisti di forma e naturismo vero va scemando. Mi guardo intorno e già.... Rispetto per la natura????... Mozziconi di sigarette qua e là, escrementi di cane qua e là, lunghe docce senza cura di sprecare acqua, bene prezioso, aria condizionata. L'ambiente questo sconosciuto e dimenticato! Il naturismo significa anche convivialità, accoglienza, vedere aspetti positivi nelle persone e in quello che ci circonda. L'amaressa è che di vero naturismo ne vedo poco. Fermiamoci un attimo per piacere.,abbiamo bisogno di fermarci e di pensare. Il solo nudismo non basta! Naturismo vuol dire tolleranza, naturismo vuol dire "guardiamoci intorno" quello che ci circonda è spettacolare, un tramonto, il rumore del mare, gli estesi pianori, gli alberi il vento, le cicale, i grilli, ed altro ancora. Perché ci lamentiamo di ogni piccolo inconveniente come se fosse una tragedia. Guardate l'orizzonte dove lo sguardo si perde, respirate a pieni polmoni, questo è naturismo, sorridendo NUDI.

Alice nel paese delle meraviglie

L'articolo di Armido Chiomento "Diete e naturismo", pubblicato su "Info Naturista" n. 84 di luglio-dicembre 2020, è in gran parte condivisibile anche per quanto riguarda la tripla motivazione che può stare alla base del vegetarianismo (e veganismo), cioè quella etica, quella salutistica e quella ambientale. Ma poiché i motivi per una scelta vegetariana e per una vegana sono gli stessi, la differenza tra l'una e l'altra scelta sta nel grado di maggiore o minore coerenza delle persone, cioè solo i vegani, che si nutrono solo di piante, sarebbero veramente coerenti, mentre i vegetariani, che oltre che di piante si nutrono anche di derivati animali quali latte, uova, formaggio e miele, vivrebbero in una situazione di compromesso, oppure potrebbero essere insufficientemente informati.

Il prof. Marc Bekoff, etologo, professore emerito all'Università del Colorado, ha identificato 18 diversi tipi di emotività negli animali non umani (principalmente Mammiferi), il che ci mostra che tali animali hanno una vita emotiva molto intensa, del tutto paragonabile alla nostra. Per giudicare se sia giusto il modo in cui noi li trattiamo, non dobbiamo chiederci quale sia il loro grado di intelligenza, ma solo se siano capaci di soffrire (e lo sono). Abbiamo instaurato una nuova forma di schiavismo senza neanche rendercene conto.

Carlo Consiglio



A ALERIA IN CORSICA
APERTO TUTTO L'ANNO
Naturista dal 01/04 al 05/11

RESORT | CAMPEGGIO | SPA THALASSO | RISTORANTE

Riva Bella è la promessa di una vacanza rilassante in un ambiente eccezionale, nel cuore di una riserva naturale della Corsica orientale. Approfittate di formule appositamente studiate per il vostro benessere, con la famiglia, gli amici o da soli, ce n'è per tutti i gusti!



PACCHETTO SPECIALE SPA FORMA

7 notti in Veranda Oriente +
4 sedute di jacuzzi per persona +
Un buono di 120€ per il centro benessere

Soggetto a disponibilità. Minimo 2 persone.

OFFERTA VALIDA DAL
01/04 AL 04/07 E
DAL 30/08 AL 05/11

A PARTIRA DA
199€/PERS

PACCHETTO SPECIALE TALASSO

8 trattamenti : 2 percorso marino, 2 bagno idromassaggio, 2 Salinea Cavitosonic, 2 lettini galleggianti.

Soggetto a disponibilità. Minimo 2 persone.

DA PRENOTARE
E SALDARE AL
MOMENTO DELLA
PRENOTAZIONE

199€
INVECE 248€

LE VACANZE A RIVA BELLA



Uno scenario di **benessere e ringiovanimento** dove il naturismo assume tutto il suo significato: tra mare turchese, macchia mediterranea profumata, stagni d'acqua salata e montagne.



Un luogo ideale per i **nuovi naturisti**. Con la sua lunga spiaggia di sabbia bianca a perdita d'occhio, Riva Bella offre un'esperienza naturista ottimale e intima.



Un ricco e vario **programma di attività** naturalistiche: longe-côte, passeggiate nella natura, paddle fitness, aquagym, yoga, pilates, HIIT, sea fitness. Il modo ideale per rimanere in forma!



Infrastrutture **recenti, eco-progettate** per tutti i budget. Immersione nel cuore della natura in tutta comodità.



Un luogo di vacanza per **tutta la famiglia**: club per bambini, parco animali, tornei sportivi, attività acquatiche, serate a tema, percorso vita, passeggiate, ecc.



Un **centro benessere** di alto livello, un **ristorante** sul mare che onora la cucina corsa, un negozio di alimentari di qualità. C'è tutto sul posto!

OFFERTE SPECIALI

Negli alloggi,
3 notti = 4 e 6 = 7
dal 01/04 al 20/05 e
dal 25/09.

Alloggi, campeggio:
Sconti
da -15% a -30%
Secondo il periodo,
vedere l'op

**Ricevete 7% del
soggiorno
in buono Riva Bella**
se pagate il saldo
primo del 31/01.

Con la **Garanzia di cancellazione**, approfitta delle condizioni ultra flessibili per modificare, cancellare o posticipare la tua prenotazione al 2021.

Riva Bella Thalasso & Spa Resort

Strada di Riva Bella 20230 Linguizzetta (Corsica)
Tél: +33 4 95 38 81 10 (Alloggi) / +33 4 95 36 38 38 (Spa)
Email : rivabella.corsica@gmail.com

Informazioni su www.naturisme-rivabella.com

Trovateci sui nostri social network: Facebook, Instagram e Twitter





pizzo greco

Villaggio naturista



Isola Capo Rizzuto (KR) - Italia
Tel: 0962.791771 - 0962.792249

